



Il "Grand Lodge of India Relief Community Centre" in fase di completamento a Pallam (Kayakumari-Tamil Nadu) nel sud-est del continente indiano. E' una delle opere realizzate a favore delle vittime dello tsunami del dicembre 2004 con il contributo del Grande Oriente d'Italia. La prima pietra fu posta il 1° maggio del 2007 e l'inaugurazione è prevista alla fine di quest'anno.

Nella foto, il fratello Roberto Momi con Padre Francis Borgia e il Gran Segretario della Gran Loggia regionale dell'India del Sud, R. Sunshil Raj, responsabile degli interventi.

## sommario

### in primo piano

2 *Equinozio di Autunno e XX Settembre*

### 6 Cronaca

• Il Gran Maestro a proposito dell'iniziativa di un giornale campano

### 7 Servizio Biblioteca

• Massoni e Music Hall. Incontro con Diane Clements

• Irène Mainguy e la simbolica massonica

• Tarocchi. Meditazioni e musica

### 11 Manifestazioni

• SENIGALLIA / Fratellanza e progetto democratico

• RADICOFANI / Tradizionale appuntamento di fine estate

• A OTTOBRE...

• FORTE DEI MARMI

• PRATO

• NAPOLI

• PAVONE CANAVESE

• SINALUNGA

### 15 Attività Internazionali

• BRASILE / Visita alla Gran Loggia di San Paolo

• IN BREVE

### 16 attività Grande Oriente d'Italia

• Ultime dal Vascello

• Notizie dalla Comunione

### 18 rassegna stampa

• storia e cultura

• attualità

### 31 anniversari

DIREZIONE, REDAZIONE  
AMMINISTRAZIONE:

Via di San Pancrazio, 8  
00152 Roma

Tel. 06 5899344

Fax 06 5818096

www.grandeoriente.it

E-MAIL:

erasmonotizie@grandeoriente.it



**Grande Oriente d'Italia**

Palazzo Giustiniani

# venti settembre duemilaotto

## **con la Costituzione, nella Patria, per la Democrazia**

Sono passati sessant'anni dalla promulgazione della Costituzione Repubblicana. In questi anni l'Italia ha subito una trasformazione straordinaria ma è rimasta saldamente ancorata - malgrado difficoltà di non poco conto - ai principi ispiratori della Carta Costituzionale. Primo fra tutti quello che vede nella Democrazia lo strumento primario per costruire una Comunità Nazionale libera, giusta ed egualitaria.

Per questo motivo la commemorazione dell'anniversario della Costituzione Italiana non è per i Liberi Muratori un atto formale.

Vi vedono infatti la realizzazione delle grandi battaglie civili e democratiche del '700, dell'800 e del '900 di cui i Massoni - ovunque nel mondo - sono stati ideatori e protagonisti.

Così come protagonisti sono stati i Fratelli Meuccio Ruini e Giovanni Conti che - come Presidente e Vice Presidente della Commissione che tecnicamente ha elaborato le linee portanti della Costituzione - hanno dato un eccezionale contributo alla sua stesura. Il Grande Oriente d'Italia li ricorda con fierezza, con onore e con orgoglio.

Nel ricordo di questo secolare e continuo impegno i Liberi Muratori ribadiscono la loro fedeltà alla Costituzione Italiana. Ne riconoscono i Valori e i Principi. E si sentono impegnati - come Cittadini e come Massoni - ad osservarla e difenderla nel loro agire quotidiano. In nome della Libertà, della Democrazia, della Fraternità, dell'Uguaglianza e della Tolleranza.

**Viva l'Italia. Viva la Costituzione.**

Il Gran Maestro  
Gustavo Raffi

Da Villa 'Il Vascello'  
Roma, 20 settembre 2008

equinozio di autunno - xx settembre

ROMA / Tradizionali festeggiamenti di fine estate nella sede nazionale della Massoneria italiana

# Grande Oriente celebra 60° anniversario Costituzione

*Gran Maestro Raffi: "Impegno del Goi a difesa di democrazia e libertà"*



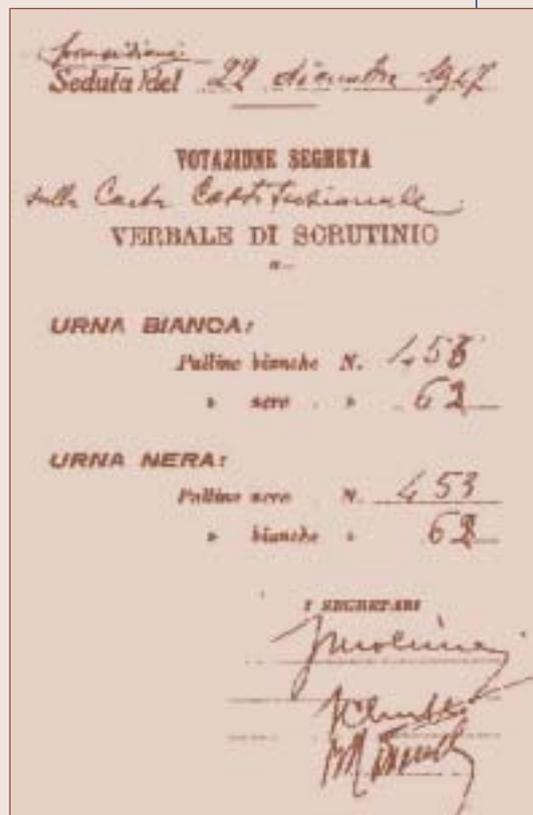
Giovanni Conti



Meuccio Ruini

L'appuntamento a Villa 'Il Vascello' per celebrare la ricorrenza dell'Equinozio di Autunno e del XX Settembre segna la ripresa dei lavori massonici delle logge del Grande Oriente. Quest'anno è fissato per sabato 20 settembre ed è dedicato al 60esimo anniversario della Carta Costituzionale. I festeggiamenti interessano tutta la giornata e in mattinata, dopo la tradizionale deposizione di corone di alloro a Porta Pia e al Gianicolo, è previsto il convegno di studi "Con la Costituzione, nella Patria, per la Democrazia. A 60 anni dalla Carta costituzionale".

"I liberi muratori Meuccio Ruini e Giovanni Conti, rispettivamente presidente della Commissione dei 75 incaricata di elaborare il progetto della Costituzione e vice presidente della Costituente, furono appassionati e intransigenti testimoni delle virtù repubblicane – ha sottolineato il Gran Maestro Gustavo Raffi – e contribuirono insieme ad altri massoni a realizzare la Carta fondamentale della Repubblica che 60 anni or sono fece gli italiani finalmente cittadini di uno Stato democratico".



La votazione dell'Assemblea Costituente che approva la Carta Costituzionale il 22 dicembre 1947



"Nel celebrare l'anniversario – ha aggiunto – i liberi muratori del Grande Oriente d'Italia riaffermano solennemente, oggi come ieri, il loro strenuo impegno a difesa della democrazia e delle libertà garantite dalla Costituzione repubblicana".



**LA VOCE  
REPUBLICANA**

1 agosto 2008



## PROGRAMMA

**ore 10:30 – 13:00**

**Introduce e modera** **CLAUDIO BONVECCHIO**, filosofo della politica

**Intervengono** **ANTONIO BALDASSARRE**, costituzionalista  
**MASSIMO TEODORI**, politologo e scrittore  
**CARLO RICOTTI**, storico  
**OSCAR GIANNINO**, giornalista

**dalle ore 18:00**

- Ricevimento nel parco di Villa 'Il Vascello'
- Intrattenimento musicale *Il canto e l'ironia* con i "Fabula Rosa"
- Proiezione del film "1849 La difesa del Vascello" e di una inedita selezione di brani delle opere "Cavalcata d'Eroi" di Mario Costa (1950) e "Camicie Rosse" di Alessandrini-Rossi (1952) realizzata dal Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale. Introduzione di Sergio Toffetti e Mario Musumeci della Cineteca Nazionale (*a cura del Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia*)
- **Allocuzione del GRAN MAESTRO GUSTAVO RAFFI**
- Buffet

## AL CONVEGNO



**ANTONIO BALDASSARRE**, professore a 29 anni, ha insegnato Diritto Costituzionale presso l'Università di Camerino e Perugia. E' stato Visiting Professor all'Università di Yale. Attualmente è professore ordinario di Diritto costituzionale presso la Luiss e insegna Istituzioni di diritto pubblico presso la Pontificia Università Lateranense di Roma. Nel 1995 è stato eletto presidente della Corte Costituzionale; successivamente è diventato presidente del giurì della pubblicità (1996), presidente della filiale italiana della banca inglese Greenwich National Westminster (1998), presidente del comitato di autocontrollo della Borsa di Milano, presidente della Sisal (1999), e presidente del Consiglio di amministrazione della Rai (2002). Autore di circa 300 saggi su riviste italiane ed estere inerenti il diritto costituzionale, ha, tra le sue pubblicazioni, il libro *Una Costituzione da rifare* (1998).

Al momento è presidente della Commissione di Autocontrollo della Borsa di Milano, membro del Board of Directors del Center for American Studies e, dal 2007, fa parte dell'Advisors Board del T-Sistems Italia.

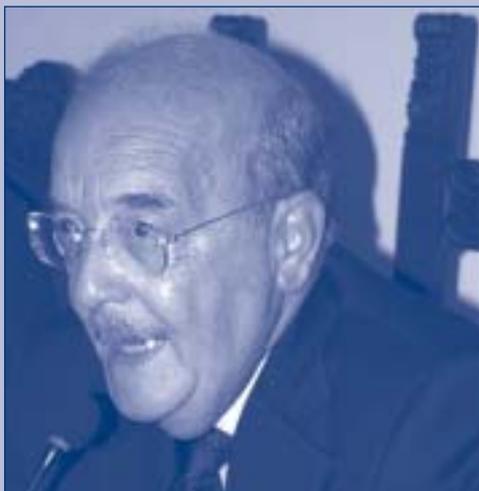
**CLAUDIO BONVECCHIO**, è tra i maggiori filosofi della politica in Italia ed è autore di numerosi saggi sulla simbologia e il mito. Professore ordinario di Filosofia delle Scienze Sociali, è presidente del Consiglio di Corso di Studi in Scienze della Comunicazione nell'Università degli Studi dell'Insubria (Varese), coordinatore del Dottorato in Filosofia delle Scienze Sociali e Comunicazione Simbolica e vicedirettore del Dipartimento di Informatica e Comunicazione dello stesso ateneo dove, dal maggio 2005, è anche membro del Consiglio Scientifico del Centro Speciale sulla Simbolica Politica e delle Forme Culturali. Ricopre numerosi incarichi in comitati scientifici e presso istituzioni culturali e universitarie italiane ed estere. È direttore scientifico della Rivista "Metabasis". Svolge una intensa attività pubblicistica. Tra le sue ultime opere: *La maschera e l'uomo. Simbolismo, comunicazione e politica* (FrancoAngeli 2002), *Inquietudine e verità. Saggi di simbolica e comunicazione* (Giappichelli Editore 2004). *Europa degli eroi Europa dei mercanti. Itinerari di ribellione* (Settimo Sigillo 2004). Con Mimesis ha pubblicato *Esoterismo e Massoneria* (2007) e *I viaggi dei filosofi* (2008). E' consigliere dell'Ordine del Grande Oriente d'Italia.



**OSCAR GIANNINO**, giornalista ed economista, dirige *LiberioMercato*, allegato economico-finanziario di *Liberio* ed è membro del comitato scientifico della Fondazione Italia-Usa. Nato in una famiglia popolare, non volendo lavorare in fabbrica, come capitava spesso ai giovani figli di operai torinesi della periferia, si è dedicato con passione allo studio, laureandosi in Giurisprudenza e specializzandosi poi in Economia, anche attraverso un Master negli Stati Uniti. Ha iniziato la propria carriera giornalistica nel quotidiano del PRI, *La Voce Repubblicana*, dove nel 1988 è stato caporedattore. Negli anni successivi è stato dirigente del partito che ha abbandonato nel 1994. Ha lavorato nel mensile *Liberal* e nei quotidiani *Il Foglio* e *Il Riformista* come vice del direttore Antonio Polito. Nel 2005 è stato vicedirettore di *Finanza&Mercati* e ha condotto su RaiUno il programma di approfondimento *Batti e ribatti*. Nel 2007 ha ripreso la tessera del PRI ed è stato eletto nel Consiglio nazionale. E' firmatario del manifesto dei Riformatori Liberali

« segue a pag. 6 »

## segue AL CONVEGNO



**CARLO RICOTTI** insegna Storia delle istituzioni politiche nella Facoltà di Scienze Politiche della Luiss - Guido Carli di Roma e Storia e istituzioni del Mediterraneo nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università "La Sapienza" sempre della capitale. Nello stesso ateneo ha conseguito la laurea in Giurisprudenza e si è specializzato presso la "Scuola di Perfezionamento nelle Scienze Morali e Sociali". Ha insegnato Storia del diritto moderno e contemporaneo presso le Facoltà di Scienze Politiche di Padova e della Luiss Guido Carli. Relatore a seminari e convegni internazionali di storia costituzionale, è autore di saggi sul costituzionalismo settecentesco, sulle codificazioni dell'Ottocento (commerciale pontificia e processual-civiltistica italiana del 1865), sulla storia dei sistemi elettorali e delle società per azioni. Ha diretto vari progetti finanziati dal C.N.R. e ha coordinato quello sugli "Statuti ed Usi Civici del Lazio" presso l'Istituto di Studi Storico-politici della Luiss - Guido Carli elaborando il relativo "Rapporto di ricerca".

**MASSIMO TEODORI**, deputato e senatore radicale per tre legislature, si è distinto per le battaglie su diritti e libertà civili. Insegna Storia degli Stati Uniti ed è opinionista di giornali, radio e televisioni nazionali. Dal 2005 al 2007 è stato presidente della Fondazione Italia-Usa. Ha vinto diversi premi ed è stato insignito della Menorah d'oro. Tra i suoi libri di successo: *Maledetti americani. Destra, sinistra e cattolici: storia del pregiudizio antiamericano*, Mondadori 2002 (4 ed. e Oscar); *Benedetti americani. Dall'alleanza atlantica alla guerra al terrorismo*, Mondadori 2003 (3 ed. e Oscar); *Laici. L'imbroglio italiano*, Marsilio 2006; *Raccontare l'America. Due secoli di orgogli e pregiudizi*, Oscar Mondadori 2005 (3 ed.), Luiss University Press 2007; *Nicola Matteucci - Il liberale scomodo*, Luiss University Press - ERI, Roma, 2007.



## cronaca

# Il Gran Maestro alla Comunione



*A proposito dell'iniziativa di un giornale campano responsabile della pubblicazione di liste di massoni italiani*

*Un periodico campano ha cominciato a pubblicare elenchi di massoni in nome di una malintesa trasparenza. Sono nomi presi qua e là, mescolando le obbedienze. Perlopiù è materiale oltremodo datato che viene spacciato per nuovo per vendere qualche copia in più e quindi invito i fratelli a non fare il gioco di chi ci vuole sbattere in prima pagina senza alcun motivo.*

*Voglio ricordare quanto detto da Mauro Paissan dell'Ufficio del Garante della Privacy quando, di fronte alla richiesta di un pubblico ministero di Potenza, gli venne domandato se le liste degli iscritti alla Massoneria erano segrete: "Non sono segrete - disse - ma le richieste della magistratura devono essere proporzionate alla finalità di indagine. Quelle liste non sono a disposizione del primo che passa. Non si può sparare a una zanzara con la bomba atomica".*

*Ecco, il periodico campano pubblica i nomi senza alcuna motivazione seria e pertanto i nostri legali sono già al lavoro per compiere ogni atto finalizzato a salvaguardare la dignità di tutti ma voglio invitare tutti i fratelli a restare sereni, a non curarsi di chi vuole schedarci. Ormai l'attività di questi anni delle nostre officine ha cambiato l'atteggiamento dell'opinione pubblica nei nostri confronti. Andiamo avanti su questa strada e ricordiamoci questa frase di Pablo Neruda: "Potranno tagliare tutti i fiori, ma non fermeranno mai la primavera".*

**Il Gran Maestro Gustavo Raffi**

Incontro con Diane Clements

# Massoni e Music Hall

*Ospite al Vascello la direttrice di Biblioteca e Museo della Gran Loggia Unita d'Inghilterra*

*"La Massoneria e la nascita dell'impresa del Music Hall" è il tema affrontato da Diane Clemens il 27 settembre a Villa 'Il Vascello' nell'ambito degli "Incontri internazionali del Servizio Biblioteca" del Grande Oriente. Intervengono lo*

**ROMA 27 SETTEMBRE 2008**

**VILLA IL VASCELLO  
SALA PAOLO UNGARI**

**ORE 19:00**

*storico Lucio Villari e l'artista Johnny Dorelli. Nel corso dell'incontro sarà presentata la canzone per Music Hall "Agite sulla squadra, ragazzi! Siate retti" di Alfred Lee, compositore della seconda metà dell'Ottocento.*

«« a pag. 8 la scheda sulla Biblioteca e il Museo della Massoneria della Gran Loggia Unita d'Inghilterra »»

*Con il mio comportamento giusto,  
diretto, equo e onesto,  
cerco di alleviare i miei problemi,  
e poco mi do pena;  
vivo felice come un re,  
solo di quel poco che ho,  
perciò vi dico, siate retti.*

**CORO**

*Siate onesti, ragazzi, siate retti,  
leali e giusti, ragazzi, siate onesti,  
agite sulla squadra, ragazzi, siate retti,  
leali e giusti, ragazzi, siate retti,*

*Ora, se in strada – qualcosa di brutto,  
che spesso accade –  
un balordo pallone gonfiato  
insegue una brava ragazza;  
circondatelo, e fategli vedere,  
se osa infastidirla,  
dategli una sonora lezione per mostrargli  
come ci si comporta.*

## **AGITE SULLA SQUADRA, RAGAZZI, SIATE RETTI!**

**titolo originale  
"Act on the square, boys!"**

*Se una sera una rumorosa compagnia  
che Haymarket rende vivo,  
il Sergente X con gusci di ostriche  
a raffica vuole colpire,  
quasi cadendo in disgrazia,  
una lezione di onestà può servire  
al poliziotto il volto fa illuminare  
perché a lui piace vedere tutto a posto.*

*Mai mi son piaciuti i girotondi,  
non sopporto i tavoli rotondi;  
non posso vedere un circo,  
e per questo vivo in un quadrato.  
Fratelli tutti, e anche massoni,  
facciamo la nostra parte di bene;  
e quando si presenta un'occasione,  
dobbiamo agire rettamente.*



Frontespizio dello spartito musicale

## ROMA / Incontro estivo al Vascello Irène Mainguy e la simbolica massonica

La nota studiosa francese Irène Mainguy, responsabile della Biblioteca del Grande Oriente di Francia, ha fatto una nuova visita al Grande Oriente d'Italia. Era stata già ospite a fine febbraio in occasione del seminario di studi esoterici di Montecatini dove aveva parlato di "Simbolismo e iniziazione massonica".

Il 18 luglio ha affascinato la platea di Villa 'Il Vascello' illustrando il significato degli utensili muratori in Massoneria, materia del suo ultimo saggio in Francia che Edizioni Mediterranee sta traducendo in Italia con il titolo "Simbolica degli utensili e glorificazione del mestiere". Significativa la presenza di massoni da varie regioni e anche di cittadini curiosi richiamati dall'annuncio pubblicato nell'agenda romana del *Corriere della Sera* e di quotidiani gratuiti della città.

Dino Fioravanti, Bibliotecario del Grande Oriente d'Italia e responsabile del Servizio Biblioteca promotore dell'iniziativa che rientra in un programma di incontri a carattere internazionale, ha introdotto la conferenza spiegando il lavoro di ricerca di Mainguy recepito dalla stampa come opera divulgativa di un "simbolismo massonico senza misteri" in cui i particolari della simbolica rituale sono "svelati" ai "profani" in termini di regole di comportamento rivolte a un percorso di trasformazione interiore.

La simbologia massonica è stata spesso diffusa in maniera distorta dai detrattori della Libera Muratoria, cominciando da Samuel Prichard nel 1730 fino alle grandi esposizioni antimassoniche della Seconda Guerra Mondiale realizzate dai comitati antimassonici promossi dai nazisti. Emblematica fu l'esposizione del 1940 al Grand Palais di Parigi.

In questo senso gli studi di Irène Mainguy diventano espressione dei valori essenziali dei massoni in maniera comprensibile e anche condivisibile da parte del lettore "profano" che si avvicina all'argomento senza pregiudizi. La studiosa ha spiegato così l'intento del suo lavoro che si propone di "dare punti di riferimento perché il metodo massonico propone una regola di comportamento basata sulla meditazione di una geometria nello spazio".

"Per accedere a uno stato migliore e perseguire la via iniziatica – ha continuato – il massone utilizza gli utensili tipici della costruzione poiché simboleggiano una potenzialità di trasformazione sulla materia grazie allo spirito e attraverso scambi attivi. Per ogni strumento, è opportuno chiedersi: 'a che cosa serve? quale forza mette in azione?'".



Marca tipografica di Franciscus Fevreus (Lione 1588)



La BIBLIOTECA e IL MUSEO DELLA MASSONERIA DELLA GRAN LOGGIA UNITA D'INGHILTERRA

ospitano una delle più prestigiose collezioni massoniche del mondo. La struttura museale custodisce oggetti con decorazioni liberomuratorie (servizi da tè, porcellane, bicchieri, argenti, mobili, orologi, gioielli, grembiuli e insegne), appartenenti anche a famosi massoni e membri della famiglia reale, come Winston Churchill ed Edoardo VII. Sono esposti insieme ad una ricca collezione di stampe, incisioni e fotografie.

La Biblioteca e l'Archivio Storico (entrambi di libera consultazione) comprendono un'ampia raccolta di libri a stampa e manoscritti sulla Massoneria (soprattutto in Inghilterra) e su materie collegate, comprese le tradizioni esoteriche e mistiche. L'ingresso a Biblioteca e Museo è gratuito e aperto al pubblico dal lunedì al venerdì.

Info: [www.ugle.org.uk](http://www.ugle.org.uk)

“Le azioni dei massoni – ha detto ancora la studiosa – sono ispirate alla squadra, alla livella e al filo a piombo. La mano rappresenta lo strumento primordiale della specie umana per il passaggio dal pensiero all’azione e un certo numero di utensili elementari, rudimentali, ma nondimeno quasi indispensabili, rappresentano il prolungamento necessario e materializzato dell’immaginazione creatrice. Simboleggiano la possibilità di completamento della pietra grezza che viene sgrossata, e trasformata in pietra cubica”.

Irène Mainguy ha aggiunto che “la squadra è, tra gli strumenti, quello di riferimento per l’apprendista al quale viene insegnato che la Massoneria è un lavoro di squadra, con il tracciato del suo segno, dei passi e delle deambulazioni. Questo continuo riferimento esteriore alla squadra avrà a poco a poco ripercussioni sull’interiorità e sulla trasformazione da apprendista a compagno, da compagno a maestro. Il viaggio iniziatico è come lo stato itinerante di chi cerca e infatti il nostro essere ricerca una liberazione dai vincoli e dalle preoccupazioni quotidiane che porta, nel corso degli anni, a superare prove non solo simboliche, con la speranza di saper conciliare i conflitti interni nel modo più armonioso possibile e progredire sulla via della conoscenza, della luce e della verità”.

“La perfezione non è innata – ha concluso la studiosa -, ma è un ideale verso il quale dobbiamo sforzarci di tendere: con l’espressione ‘capolavoro’ intendiamo l’opera da compiere su noi stessi, uno stato di perfezione umana da realizzare. L’umanità non potrà mai veramente migliorare se stessa se non comincerà a trasformare ciò di cui ha la capacità”.

L’incontro si è concluso con l’intervento del Gran Maestro Gustavo Raffi che ha preso parte alla serata. Si è complimentato con Irène Mainguy per l’importanza della sua opera di divulgazione di temi liberomuratori e con Dino Fioravanti per l’organizzazione dell’incontro ricordando il suo interesse per il compagnonaggio e le modalità della Massoneria operativa.



*In primo piano il bibliotecario Dino Fioravanti. Seguono Irène Mainguy, il Gran Maestro Gustavo Raffi, il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi*

Secondo il Gran Maestro “la cultura non ha confini, abolisce differenze. Far conoscere storia, simboli e riti della Massoneria è importante perché aiuta i massoni ad essere capiti e apprezzati, superando le demonizzazioni che hanno seguito la loro storia in varie epoche e che li hanno portati a subire persecuzioni violente, anche fisiche”.

“Più si studia e più si è tolleranti – ha aggiunto – e questo vale nei confronti di qualsiasi cosa o persona, ma per noi massoni ha valenza fondamentale sia verso noi stessi sia nel reciproco rapporto con gli altri”.

Il Gran Maestro ha quindi affrontato il senso dell’appartenenza alla Libera Muratoria spiegando che essere massoni è un modo di essere che va compreso attraverso l’interiorizzazione dei simboli e che fa capire il motivo per cui i liberi muratori si rifanno agli strumenti di un’associazione di mestiere.

“Tuttavia non basta conoscere il rituale – ha sottolineato in chiusura -, gli strumenti di lavoro o essere iscritti per diventare un vero massone,

perché nella società ci sono tanti massoni senza tessera e, tra di noi, tanti tesserati che non sono massoni. La nostra finalità è la costruzione del Tempio interiore e non sarà possibile raggiungerla se non si percorre il viaggio di perfezionamento personale che viene indicato con l’iniziazione e attraverso la conoscenza degli strumenti dell’Arte. Solo staccandoci dal quotidiano potremmo incamminarci verso un percorso illuminato, universale”.



*Il Gran Maestro Raffi*



*Irène Mainguy*

ROMA / Conferenza all'Accademia Filarmonica Romana

# I tarocchi. Meditazioni e musica

La sera del 5 giugno il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia ha presentato, in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana che ha messo a disposizione la propria sede, il volume "I tarocchi. Meditazioni e musica" di Bruno Battisti D'Amario.

Numerosa la partecipazione nella Sala Casella dove il direttore artistico dell'Accademia Marcello Panni ha espresso in apertura la propria soddisfazione per la presenza del chitarrista Bruno Battisti D'Amario, compositore e concertista di livello internazionale, che è stato docente di chitarra in numerosi istituti di musica, tra cui il Conservatorio di Santa Cecilia.

Il saluto del Gran Maestro Gustavo Raffi, impossibilitato a partecipare, è stato portato dal responsabile del Servizio Biblioteca Dino Fioravanti che ha evidenziato la caratteristica dell'"audiolibro" oggetto della presentazione, in cui le immagini dei tarocchi, associate a una originale combinazione di suoni, descrivono un percorso iniziatico.

Battisti D'Amario, massone del Grande Oriente (è presidente circoscrizionale del Lazio), definisce la sua opera un lavoro di introspezione in cui immagini, testo e musi-

ca accompagnano il lettore in un cammino profondo fatto di prove, difficoltà e successi. Il musicista ha spiegato al pubblico che i 22 arcani maggiori dei tarocchi costituiscono un percorso esoterico, descritto nel libro, dove frasi musicali e parole si alternano, in una sintesi di magiche suggestioni. "Bisogna mettere in funzione tutti i sensi – ha precisato –, unire l'udito alla vista, al sapore, all'odore. In tal modo la contemplazione dei tarocchi, uniti alla musica, produce un'e-saltazione di immagini e suoni. La migliore disposizione interiore per chi si accinge ad iniziare questo libro è di cercare di fare nel pensiero *tabula rasa*, lasciandosi andare alla lettura, all'ascolto e alla meditazione".

Al termine Battisti D'Amario si è esibito insieme alla figlia Virginia, nota musicista, in un concerto per flauto e chitarra di musiche di Manuel De Falla e di sua composizione.



La carta del Bagatto nei Tarocchi



Pubblico nella Sala Casella nei Giardini nell'Accademia Filarmonica Romana



L'esibizione di Bruno e Virginia Battisti D'Amario

## manifestazioni

SENIGALLIA / Convegno della loggia "De Hominis Dignitate" in collaborazione con il Circolo Culturale "Piero Calamandrei"

# Fratellanza e progetto democratico

È questo il titolo della prima iniziativa della loggia "De Hominis Dignitate" (1314) di Senigallia a pochi mesi dalla propria costituzione. Si tratta di un convegno realizzato il 17 maggio in collaborazione con il Circolo di Cultura "Piero Calamandrei", all'Auditorium San Rocco di Senigallia, concesso dall'amministrazione comunale. Grande la partecipazione di pubblico alla presenza del Gran Maestro Gustavo Raffi.

Dopo i saluti del vicepresidente del Circolo, Barbara Monni, e del sindaco di Senigallia Luana Angeloni sono intervenuti, moderati dallo storico Marco Severini, dell'Università di Macerata, i giornalisti Luca Guazzati e Gabriele Costantini che hanno parlato del ruolo storico della Massoneria per lo sviluppo democratico della provincia di Ancona e di Senigallia. Costantini è infatti autore del libro "L'Oriente di Senigallia, Storia della Massoneria senigalliese", presentato in questa prima sessione di lavori dal Grande Archivista del Grande Oriente d'Italia Vittorio Gnocchini.

Lo storico Pietro Rinaldo Fanesi, dell'Università di Camerino, e il saggista Francesco Brunelli hanno portato contributi nella seconda parte del convegno, moderato dallo storico Gilberto Piccinini, dell'Università di Urbino, affrontando il tema dell'attualità del messaggio di Garibaldi e dell'evoluzione del modello di democrazia.

Ha chiuso i lavori il Gran Maestro Raffi esprimendo grande apprezzamento per l'iniziativa che ha consentito l'esame di una parte significativa della storia delle Marche e della democrazia italiana alla quale il Grande Oriente d'Italia ha dato il proprio contributo di uomini e di idee.

A questo proposito, significativa la presenza in sala dell'avvocato Giovanni Conti, nipote di quel Giovanni Conti, massone marchigiano di Montegranaro, padre, con Meuccio Ruini, altro libero muratore, e Piero Calamandrei, della Costituzione repubblicana del nostro Paese.



*Pubblico in sala*



*Da sinistra: Barbara Monni, il Gran Maestro Raffi, il sindaco Angeloni, Marco Severini, Gabriele Costantini, Vittorio Gnocchini*



*Il Gran Maestro Raffi nel suo intervento. Seguono Gabriele Costantini, Gilberto Piccinini, Pietro Rinaldo Fanesi e Francesco Brunelli*

La loggia "De Hominis Dignitate" (1314) di Senigallia è stata installata il 25 febbraio di quest'anno nella casa massonica di Jesi. Erano presenti oltre settanta fratelli, tra cui il presidente del Collegio circoscrizionale delle Marche Marco Selandari, il consigliere dell'Ordine Nicola Casadio e il garante d'amicizia Giorgio Pianelli. Numerosi i partecipanti di vari orienti della regione. L'officina è la prima della circoscrizione ad adottare il rituale Emulation, originario dall'antica Massoneria operativa inglese, conosciuto per l'impronta spirituale e il rigore della pratica. L'importanza di questa scelta è stata evidenziata dal maestro venerabile Pietro Ceccarelli nella sua prolusione che ha dato risalto anche al ritorno della Massoneria a Senigallia dopo la chiusura delle logge nel 1925 a seguito della legge fascista sulle associazioni. Al termine dei lavori, si è tenuta un'agape fraterna sempre nella casa massonica.

RADICOFANI / Tradizionale appuntamento di fine estate

# Giardini e boschi iniziatici

Dopo il successo dello scorso anno, si è ripetuta il 31 agosto nel Bosco Isabella di Radicofani, a circa 70 km da Siena, la suggestiva tornata rituale di fine estate della loggia "XX Settembre" (604) di Montepulciano. Ospite d'onore nel 2007 fu il Gran Maestro Gustavo Raffi, nell'ultima edizione rappresentato, per forzata assenza, dal Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi. I lavori sono stati aperti dal maestro venerabile Giorgio Bastregghi in una cornice suggestiva: una radura sotto la grande piramide innalzata tra le piante di alto fusto e pietre basaltiche disposte con sapienza dal fratello Odoardo Luchini tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento. L'originaria pietraia, sede nei tempi antichi di un tempio dedicato a Vertumno, divinità etrusca dei cambiamenti stagionali, diventò così un bosco luogo simbolico di meditazione, in cui l'artefice riprodusse la propria esperienza iniziatica.

Dal 1983 il Bosco è di proprietà del Comune di Radicofani che ne ha fatto un giardino pubblico. L'attuale sindaco Massimo Magrini ha concesso senza problemi l'autorizzazione all'iniziativa, partecipando, oltretutto, all'agape bianca realizzata a fine manifestazione in un ristorante della zona.

Numerosi i presenti e, tra loro, maestri venerabili di logge toscane, ombre e del Lazio. Nel corso della tornata è stata letta la tavola del fratello Carlos Del Secco dal titolo "Rito e Ritmo" che ha evidenziato come il rito unisca i ritmi del tempo a quelli della natura i cui fenomeni, oltrepassando la razionalità delle regole biologiche, si schiudono all'interpretazione iniziatica che sa scorgere l'Uno nel Tutto.

Numerosi gli interventi successivi, tra cui quelli di Fausto Castagnoli, ex maestro venerabile della loggia "Armonia" (1153) di Città di Castello, e Rinaldo Giannelli, Garante d'amicizia del

Burkina Faso. E' intervenuto anche il presidente del Collegio toscano Stefano Bisi che ha sottolineato l'analogia tra il luogo "aperto" di svolgimento dei lavori e l'attività svolta dal Grande Oriente d'Italia nella società che così ha imparato ad apprezzare la Massoneria.

Il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi, infine, dopo aver espresso grande soddisfazione per l'iniziativa, ha esortato i fratelli ad impegnarsi a far sentire alta quella voce laica e antidogmatica tenuta viva in passato dai liberi muratori per la nascita e lo sviluppo della democrazia.

Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti sotto forma di seminario nel Teatro di Radicofani dove i fratelli Giancarlo Bastregghi, Marco Montori e Raffaello Biagiotti hanno spiegato i significati simbolici del Bosco Isabella e di altri giardini massonici.



Immagine della manifestazione dello scorso anno alla quale aveva partecipato il Gran Maestro Raffi

## A OTTOBRE

### FORTE DEI MARMI

#### LECTIO MAGISTRALIS DI MICHELE CILIBERTO

La loggia "Dante Alighieri" (932) di Viareggio ha organizzato all'Hotel Versilia Holidays (ore 17,30) una *lectio magistralis* di Michele Ciliberto, Ordinario di storia della filosofia moderna e contemporanea alla Scuola Normale Superiore di Pisa, su "Giordano Bruno: l'officina del libero pensiero". Parteciperà il Gran Maestro Gustavo Raffi che conferirà allo studioso l'onorificenza Galileo Galilei. Seguirà un'agape bianca.

### PRATO

#### GIUSEPPE MAZZONI: CELEBRAZIONI PER IL BICENTENARIO DI NASCITA

Intera giornata di celebrazioni il 4 ottobre per i 200 anni di nascita di Giuseppe Mazzoni, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia dal 1871 (prima fu Reggente) al 1880, anno della sua morte. Fu anche triumviro della Toscana, senatore del Regno e deputato dello Stato unitario. Organizza i festeggiamenti la loggia "G. Meoni e G. Mazzoni" (62) di Prato, in collaborazione con

A OTTOBRE



Striscione a Prato per le celebrazioni

il Collegio circoscrizionale toscano e con il patrocinio di Comune, Provincia e Regione Toscana. In programma convegni e mostre con la partecipazione delle massime autorità locali e di storici affermati. Sarà presente il Gran Maestro Gustavo Raffi.

Il programma completo è stato pubblicato nel numero 13-14/2008 di *Erasmus Notizie* ed è in internet su [www.grandeoriente.it](http://www.grandeoriente.it). Anticipazioni in "rassegna stampa" di questo numero.

NAPOLI

PER UNA CULTURA DELLA DONAZIONE

Vivere oltre la Vita

La donazione e il trapianto degli organi sono argomenti che non possono rimanere circoscritti al mondo della medicina e della sanità. Per gli aspetti etici e sociali che rivestono, coinvolgono le istituzioni, la comunità e tutta la società civile. Occorre quindi costruire e fortificare la cultura della donazione e ciò è possibile solo promuovendo e attuando la cultura della tolleranza e della solidarietà.

Le logge napoletane "Losanna" (205) e "Giordano Bruno" (745), grazie alla disponibilità di fratelli che operano nel campo ospedaliero e di altri dediti alla musica, hanno organizzato per il 3 ottobre una serata particolare nella casa massonica di Napoli (Circolo Carlo Darwin – Galleria Umberto I 27) con inizio alle ore 18. Nata con il patrocinio della Regione Campania insieme a quello del Collegio circoscrizionale di Campania-Lucania, l'iniziativa s'intitola "Vivere oltre la Vita" e ha in programma una tavola rotonda e un concerto. In apertura, dopo il saluto del presidente circoscrizionale Geppino Troise, Mario Dell'Angelo (violino) e Livio De Luca (pianoforte) eseguiranno musiche



di Mozart, Paganini, Mendelsson, Bacalov, Piazzolla e Williams. Poi daranno spazio ai relatori del convegno moderati dallo psichiatra, psicoterapeuta, Alberto Martone. Interverranno: Giancarlo Rinaldi, docente di Storia Religiosa dell'Oriente Cristiano dell'Università degli Studi "L'Orientale" di Napoli, (*La vita dopo la vita, nel pensiero religioso e filosofico*); Paolo Cesaro, anestesista, direttore del Dipartimento di Area Critica e dell'Emergenza e Urgenza dell'Azienda Sanitaria NA 2, (*Dalla conservazione del corpo alla conservazione della vita*); Fulvio Calise, chirurgo, direttore U.O. Chirurgia Epatobiliare e Centro Trapianti di Fegato presso l'Azienda Ospedaliera "A. Cardarelli", membro dell'Alto Comitato per i trapianti della Regione Campania, (*La cultura della donazione degli organi: il valore della comunicazione istituzionale*). Le conclusioni saranno del Grande Oratore Aggiunto Bent Parodi.

Su [www.grandeoriente.it](http://www.grandeoriente.it) è possibile scaricare il programma completo della manifestazione.

» segue a pag. 15 »

## A OTTOBRE

PAVONE CANAVESE / Importante iniziativa del Collegio circoscrizionale di Piemonte-Valle d'Aosta. Parteciperà il Gran Maestro Gustavo Raffi

# Primo convegno nazionale di studi alchemici

Il Castello di Pavone, monumento sublime del patrimonio artistico italiano a meno di 50 km da Torino, ospiterà il 25 ottobre il primo Convegno Nazionale di Studi Alchemici. Organizzato dal Collegio circoscrizionale di Piemonte e Valle d'Aosta, l'incontro darà la possibilità di conoscere e approfondire i contenuti di una vera e propria 'arte'. L'alchimia viene infatti definita 'arte regia', 'arte divina', per il suo carattere 'sacrale' espresso attraverso termini e simboli di difficile comprensione.

Nel senso comune, è definita un'antica pratica protoscientifica che combina elementi di chimica, fisica, astrologia, arte, semiotica, metallurgia, medicina, misticismo e religione. Affonda le sue radici nella figura mitica di Ermete Trismegisto. Al convegno saranno protagonisti in una giornata (dalle ore 9) i più grandi interpreti e studiosi italiani di alchimia che affronteranno temi di diversa natura sotto il profilo storico, critico ed esoterico. Interverrà il Gran Maestro Gustavo Raffi. L'appuntamento avrà una cadenza fissa

ogni due anni e dal 2010 sarà esteso ad esperti di altri Paesi. Nel frattempo, per tutto il 2009, sono in programma approfondimenti attraverso dibattiti scientifici e incontri con studiosi di varie discipline.

Ma questo primo Convegno di Studi Alchemici sarà anche l'occasione per ricordare uno specialista in materia scomparso prematuramente tre anni fa: Paolo Lucarelli, massone del Grande Oriente d'Italia, che ai 'figli della *Gaia Scienza*' ha regalato le più belle pagine di cultura alchemica.

Info: [www.alchemycongress.org](http://www.alchemycongress.org)

**PROGRAMMA**

**MATTINO**  
Moderatore: Massimo Marra

9.00 Saluto alle Autorità da parte del Presidente del Collegio del Piemonte e Valle d'Aosta  
**Marco Jacobelli**

9.20 Presentazione del Convegno:  
**Massimo Marra**

9.30 **Maurizio Barracano**  
"Buddhahama ed Alchimia: tra ineffabile e cifrato"

9.55 **Carlo Paresi**  
"Alchimia: correnti filosofiche e sua attualità"

10.20 **Paolo Aldo Rossi**  
"I Greci e l'Alchimia"

10.45 **Paolo Mottana**  
"Trasmutazione alchemica e operatività immaginate"

11.10 Coffee Break

11.30 **Claudio Colombo**  
"La vera Ormezzana Hahnemanniana, figlia della tradizione alchemica"

11.50 **Alberto Cesare Ambeal**  
"Labirinto alchemico: il Doctor Faust"

12.10 **Anna Maria Partini**  
"L'Alchimia: dal catechismo ermetico di H. Théodor Tichoudy, all'insegnamento di Giorgio Tròn"

12.30 Lunch Time

Grande Oriente d'Italia  
Palazzo Giustiniani  
Collegio Circoscrizionale  
del M.M. V.V. del Piemonte  
e della Valle d'Aosta

**1° Convegno Nazionale di Studi Alchemici**

**Sabato 25 Ottobre**  
Castello di Pavone

**POMERIGGIO**  
Moderatori: Massimo Marra e Francesco Indraccolo

14.00 **Mino Gabriele**  
"Linguaggi simbolici nell'Alchimia Occidentale"

14.20 **Massimo Candellero**  
"La tradizione alchemica nel mondo Orientale"

14.40 **Andrea de Pascalis**  
"Papa Giovanni XXII: tra storia e leggenda alchemica"

15.00 **Grazia Marchionò**  
"Il risveglio delle potenze spirituali nell'esperienza mistica e visionaria in Eurasia"

15.20 **Luciano Pirrotta**  
"Influsso alchemico nel pensiero di Julius Evola"

15.40 **Maurizio Natoli**  
"La partitura musicale dell'Alchimista fuggente, tra omissioni compositive e codici alchemici"

16.00 **Massimo Marra**  
Presentazione del libro: "Schwaller de Lubicz: la Parola, l'Esoterismo, l'Egitologia"

16.20 Coffee Break

16.40 **Paolo Lucarelli** "In memoriam"  
**Francesco Indraccolo**: "Ricordo di un Amico scomparso e della sua Opera"  
**Guido Buffo**: "Paolo l'eterno studente"  
**Anna Cicculi**: Lettura di alcuni significativi brani di "Lettere Alchemiche."

18.00 Intervento del Gran Maestro **Gustavo Raffi**

18.30 Chiusura Lavori

19.00 Aperitivo e Cena di Gala

## manifestazioni

### A OTTOBRE

#### SINALUNGA

### IL MASSONE EZIO MARCHI E LA RAZZA CHIANINA

Il Teatro Ciro Pinsuti, in pieno centro storico, ospiterà il 25 ottobre, dalle ore 17, un convegno su Ezio Marchi, veterinario, filantropo e massone che per primo studiò scientificamente la razza chianina.

“La coccarda ritrovata” è il titolo dell’incontro organizzato dai Collegi circoscrizionali di Toscana e Umbria che metterà in risalto la figura di un uomo dedito allo studio e all’impegno sociale. Iniziato nel 1893, all’età di 24 anni, fu membro della loggia “Francesco Guardabassi” di Perugia dove ricoprì l’incarico di oratore tra il 1899 e il 1907.

Dopo i saluti del sindaco di Sinalunga Maurizio Botarelli e di Stefano Bisi, presidente circoscrizionale della Toscana, porteranno contributi: gli accademici Donatella Cherubini (*In Val di Chiana tra '800 e '900. Il ruolo di Ezio Marchi massone e socialista*) e Pietro Bayeli (*L'utopia di Marchi: mangiare meglio per un avvenire migliore*), il presidente del circolo “Ezio Marchi” di Betolle Riccardo Terrosi (*Marchi, Betolle e la sua gente*), il presidente circoscrizionale dell’Umbria Fulvio Bussani (*Marchi, massone della loggia “Francesco Guardabassi” all’Oriente di Perugia*), il gran maestro aggiunto Massimo Bianchi (*Ideali e lavoro per tradurre i sogni in realtà*). Coordina il giornalista Roberto Rossi.

Al convegno seguirà una cena, ovviamente a base di chianina, presso il ristorante Santorotto di Sinalunga, con l’illustrazione dei piatti e dei tagli della carne da parte di Gino Bini della Macelleria Bini di Massa Marittima.

Il programma completo è su [www.grandeoriente.it](http://www.grandeoriente.it).

Info e prenotazioni entro il 21 ottobre: 348 4684388



## attività internazionali

#### BRASILE

### Visita alla Gran Loggia di San Paolo

Viaggio in Brasile del fratello Fausto Castagnoli, ex maestro venerabile della Loggia “Armonia” (1153) di Città di Castello, che dal 20 al 22 agosto ha visitato la Gran Loggia di San Paolo accreditato dal Gran Segretario Giuseppe Abramo. Entusiastica l’accoglienza del Gran Maestro Francisco Gomes da Silva e del Gran Segretario Aleksandar Jovanovic che lo ha accompagnato ovunque. Castagnoli ha partecipato, in momenti diversi, ai lavori delle logge “Memoria e Tradizioni” (486), diretta da David Amadi, e “Resurrectio 99”, del maestro venerabile Abel Tri-

go il quale gli dato l’onore di tracciare una tavola dal titolo “Verso l’Amenti...verso la Piramide”, molto apprezzata dai fratelli brasiliani che hanno dato vita a un vivace dibattito.

Il fratello Castagnoli non ha mancato di portare, in tutte le occasioni, i saluti affettuosi del Gran Maestro Raffi e del Gran Segretario Abramo, invitando i fratelli locali a visitare l’Italia, soprattutto Città di Castello e la loggia “Armonia” per intensificare così i rapporti di fratellanza tra le due Comunioni e approfondire la conoscenza delle rispettive tradizioni.



Da sinistra: Fausto Castagnoli con il Gran Maestro Francisco Gomes da Silva e il Gran Segretario Aleksandar Jovanovic

### IN BREVE

#### ALBANIA

Importante iniziativa congiunta del Grande Oriente d’Italia con le Gran Logge di Grecia, Illinois e Romania per favorire la nascita e lo sviluppo della Massoneria regolare in Albania. Dal 7 al 9 luglio il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi, accompagnato dal Gran Maestro Onorario Mauro Lastraioli, dal presidente circoscrizionale della Puglia Mauro Leone e dal garante d’amicizia Alfredo Bruni, ex maestro venerabile della loggia “Giuseppe Libertini” di Lecce, è giunto a Tirana

per avere contatti con persone interessate a far parte della Libera Muratoria. Da tempo cittadini albanesi fanno parte di logge pugliesi e ora la Giunta del Grande Oriente d’Italia ha deliberato la costituzione di una loggia a Tirana dal titolo “Arberia” (1333) che richiama la denominazione dell’area geografica degli insediamenti albanesi in Italia.

Nei mesi scorsi il Gran Maestro Aggiunto Bianchi aveva avuto contatti con i Collegi circoscrizionali per conoscere la presenza, nelle rispettive sedi, di nativi dell’Albania.

Info: [bianchimassimo@hotmail.com](mailto:bianchimassimo@hotmail.com) – [m.lastraioli@tin.it](mailto:m.lastraioli@tin.it)

**E' in vendita**

## L'AGENDA MASSONICA 2009

La nuova edizione  
si arricchisce di  
notizie, curiosità e  
informazioni  
sulla storia del  
Grande Oriente  
d'Italia

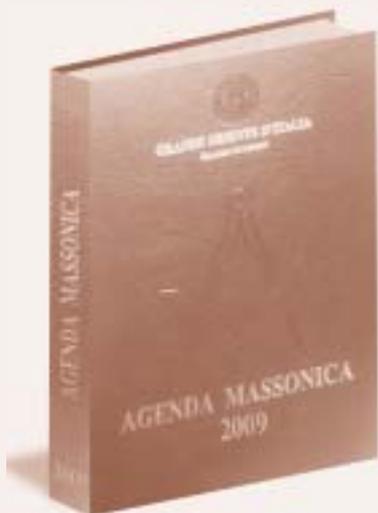
L'agenda  
può essere acquistata  
presso la sede del  
Grande Oriente d'Italia  
("Villa Il Vascello"  
via S. Pancrazio, 8  
00152 Roma)

oppure ordinata tramite:

- FAX al numero 0774 440840
- E-MAIL: agenda.massonica@grandeoriente.it

Il costo dell'agenda è di € 20,00.

Per gli ordini via fax e via mail pagamento **in contrassegno**  
+ spese di spedizione



**AGRIGENTO** - Il 24 giugno la loggia agrigentina "Concordia" (955) ha celebrato la ricorrenza del solstizio di estate. L'iniziativa, promossa dal Collegio circoscrizionale della Sicilia, si è svolta nel tempio cittadino, interamente costruito dai fratelli dell'officina, con rappresentanze di tutti gli orienti dell'isola. Il maestro venerabile Sebastiano Cottone ha aperto i lavori illustrando lo spirito della tornata, incentrata su un rituale *ad hoc* di grande suggestione. Toccante il momento in cui tutti i presenti sono stati invitati a firmare due pergamene, poi date alle fiamme in un braciere in segno di purificazione e volontà di rinascita. Numerosi gli interventi dei fratelli, fra cui quelli del presidente circoscrizionale Silverio Magno, del Grande Oratore Aggiunto Bent Parodi, autore di una tavola nel corso dei lavori, del giudice della Corte Centrale Vincenzo Lentini. Le celebrazioni sono terminate con un'agape bianca in un grande albergo di Agrigento.

**BENEVENTO** - "Le influenze egizie nella Massoneria" è il tema discusso dal Gran Bibliotecario Dino Fioravanti l'11 luglio in occasione di una sua visita alla loggia "Federico Torre" (1287) di Benevento. L'esposizione, supportata dalla proiezione di una ricca iconografia, ha approfondito alcuni particolari, come il significato del culto di Iside a Benevento in periodo romano.

Hanno partecipato ai lavori, coordinati dal maestro venerabile Luigi Nunziato, fratelli della circoscrizione e del Lazio, tra cui il presidente del Collegio di Campania-Lucania Geppino Troise, il giudice della Corte Centrale Nicola Sullutrone, i maestri venerabili Giuseppe Strino ("Sebezia" di Napoli), Agostino Colucci ("Giovanni da Procida" di Salerno), Pasquale Tranfa ("Raffaele De Caro" di Benevento), il fratello Riccardo Vitiello della "Giuseppe Leti" di Roma.

Alla conferenza è seguito un vivace dibattito con gli interventi di Piero La Monaca (segretario della "Federico Torre"), Gaetano Granese, Luca Zolli, Luigi Diego Perifano e dell'oratore di loggia Agostino Valente.



## NOTIZIE D'ARCHIVIO

**TORINO** - Tornata congiunta il 26 aprile, nel capoluogo piemontese, delle logge "Pietro Micca" (876) di Torino e "W. A. Mozart" (994) di Lecce. Era presente il primo gran sorvegliante Sergio Longanizzi. La visita dei fratelli pugliesi segue quella a Lecce dell'officina torinese.

Queste tornate rientrano in un più ampio progetto d'incontro tra le logge di altri Orienti per allargare le conoscenze e apprendere diversi modi di vivere l'Istituzione massonica.

Oltre ai fratelli delle due logge organizzatrici, guidate da Alberto Tricceri ("Micca") e Italo Zanchi ("Mozart"), hanno partecipato ai lavori i maestri venerabili Savino Bracco e Giorgio Bertoldi delle logge torinesi "Stella d'Italia-Vita Nova" (1051), e "Camelot" (1262), e rappresentanze della "Pedemontana" (696) e della "Subalpina" (861), sempre di Torino.

Le tavole dei fratelli Giuseppe Quattrone e Armando Lippolis sull'amicizia, l'uguaglianza e la fratellanza hanno stimolato un dibattito vivace e costruttivo suscitando nei presenti grande soddisfazione. L'augurio generale è stato di ripetere presto l'esperienza.

Nel corso dei lavori, la "Pietro Micca" ha donato al suo ottagonario membro Elio Zacà un maglietta d'argento per il suo produttivo impegno nell'officina.



Foto di gruppo delle due officine.  
Al centro, il primo gran sorvegliante Longanizzi

L'incontro si è concluso con un'agape presso un noto ristorante cittadino e l'augurio da parte di tutti, espresso dal maestro venerabile Nunziato, di ripetere simili tornate che alimentano il vincolo della fratellanza e stimolano la ricerca esoterica.

**CASTROLIBERO** - Un'antica chiesa sconosciuta del tardo Romanico con tanto di rosone alla parete d'ingresso, priva del tetto e a cielo aperto è stata la scenografia della tornata rituale organizzata il 5 luglio dalla loggia cosentina "Risorgimento" (1240) nel tempio di Santa Maria della Stella sul poggio più alto di Castrolibero, cittadina nei pressi di Cosenza. Straordinaria la presenza di fratelli giunti da varie sedi per partecipare a questa prima edizione di "Massoneria sotto le stelle" che ha avuto come ospite e oratore esclusivo il Grande Oratore Aggiunto Bent Parodi, nominato per l'occasione membro onorario della giovane officina, ultima nata a Cosenza.

Ad illuminare l'ambiente solo fiaccole, poi spente all'inizio dell'intervento del fratello Parodi, lasciando le stelle uniche luci nella notte.

Il Grande Oratore Aggiunto, in un ampio *excursus* sulla ideologia astrale d'ogni tempo, ha sostenuto come tesi di fondo che tutti noi siamo realmente figli delle stelle, intuizione già presente nel mondo antico come attestano le "laminette orfiche" calabresi in cui l'iniziato afferma orgogliosamente di essere figlio della terra e del cielo stellato. Per spiegare ciò, Parodi ha fatto premesse scientifiche partendo dalla dottrina stoica della panspermia secondo cui la vita ci è piovuta dall'alto come frutto maturo del sacrificio dei giganti stellari di vecchia generazione: le *supernovae*, nella fase finale di combustione interna, dopo avere esaurito l'idrogeno e l'elio, liberano i materiali pesanti fra i quali ferro, nichel, azoto e carbonio che, nella deflagrazione finale, si irradiano ovunque annidandosi nelle nuvole intergalattiche in attesa di una possibilità fecondativa. I meteoriti, infatti, hanno all'interno questi materiali, ricchi di cellule pre-biotiche.

Alla relazione del fratello Parodi, sono seguiti gli interventi di autorità massoniche locali, come il presidente della Corte Centrale Tonino Perfetti e il presidente del Collegio della Calabria Filippo Bagnato, e di personalità di rilievo nazionale, giunte da altre regioni, come il Gran Maestro Onorario Massimo Cipiccia e il consigliere dell'Ordine Cesare Cometto.

Oltre 250 fratelli hanno partecipato alla tornata, resa particolare anche dalla guida del maestro venerabile Giuseppe Pura che, insieme al fratello Franco Emilio Sganga, fondatore dell'officina, ha illustrato in chiusura il senso della serata e le attività della giovane officina nel segno di una fratellanza autentica e condivisa. La serata è terminata con un'agape fraterna in un suggestivo parco vicino alla chiesa.

**ROMA** - Giornata culturale il 18 maggio per i fratelli della loggia capitolina "Giuseppe Leti" (1206) che hanno visitato, insieme al loro venerabile Dino Fioravanti, i Giardini di Ninfa e l'Abbazia di Fossanova. Ha partecipato anche il presidente del Collegio circoscrizionale del Lazio Bruno Battisti D'Amario.

Ninfa è una città medievale, nelle vicinanze di Latina, di cui rimangono una parte del castello, le mura, il municipio e alcuni resti di case. Passò sotto il controllo di famiglie potenti come i Conti di Muscolo, Frangipane, i Conti di Ceccano, gli Annibaldi, per poi diventare feudo dei Caetani con i quali visse il periodo di massimo splendore.

La città fu distrutta da Federico Barbarossa e nel 1382. Solo nel 1920 tornò a splendere. Oggi è un'oasi naturalistica unica al mondo, dove la meraviglia di colori, profumi, e di una varietà incredibile di piante, si fonde al fruscio dei suoi ruscelli. Qui – se si è fortunati – si possono scorgere specie di aironi e martin pescatore mentre si rinfrociano, accanto a tassi e istrici, tutti protetti dal monte di pietra che, con i suoi riflessi, rende i giardini una serra a cielo aperto.

I giardini di Ninfa sono gestiti dalla Fondazione Caetani, istituita da Lelia Caetani, vera protagonista del recupero e del restauro dell'area naturalistica, come ha spiegato il dottor Dana Lloyd Thomas, ospite della loggia, raccontando la storia di quella famiglia.

Dopo Ninfa, il gruppo ha visitato un'azienda agricola che produce secondo i principi di biodinamica, metodo basato sugli insegnamenti del filosofo ed esoterista Rudolf Steiner, promotore di una visione della Natura come sistema unico, "olistico", tra la terra, i suoi prodotti, il contadino, l'azienda, il mondo e il cosmo con le loro energie. Il principio fondamentale dell'agricoltura biodinamica è che ogni sostanza è un binomio di materia e forza vitale e, più tale sostanza è diluita, maggiore sarà il suo effetto con gli organismi con cui viene a contatto.

La gita si è conclusa nell'Abbazia di Fossanova, presso Priverno in provincia di Latina, considerata il primo esempio di stile gotico cistercense in Italia (1187-1206). Realizzata in uno stile austero, all'interno quasi non ci sono affreschi e immagini, mentre all'esterno, nonostante l'architettura semplice, danno maestosità uno splendido rosone, un mosaico cosmatesco e capitelli finemente scolpiti. Nell'Abbazia, consacrata nel 1208, visse i suoi ultimi anni Tommaso d'Aquino che vi trovò sepoltura.

**VIBO VALENTIA** – Il 25 marzo sono state innalzate le colonne della loggia "Benedetto Musolino" (1319) di Vibo Valentia, nuova officina della circoscrizione calabrese.

I lavori rituali, celebrati nel tempio della casa massonica della città, sono stati aperti dal presidente del Collegio della Calabria Filippo Bagnato che ha insediato il maestro venerabile eletto Ugo Grillo.

Erano presenti: il Gran Maestro Onorario Ernesto D'Ippolito, il Secondo Gran Sorvegliante Ugo Bellantoni, il Gran Tesoriere Aggiunto Domenico Forciniti, il Gran Ufficiale Antonino Criseo, il presidente della Corte Centrale Tonino Perfetti, il giudice della Corte Centrale Arturo Occhiuto, i consiglieri dell'Ordine Luigi Vilardo e Gianfranco Fragomeni, il vicepresidente circoscrizionale Ennio Palmieri. Numerosi i maestri venerabili, i rappresentanti di logge e i fratelli provenienti da tutta la regione.

Il fratello Grillo, dopo aver insediato i dignitari di loggia, ha ricordato i fratelli passati all'Oriente eterno e ringraziato i presenti, in particolare il fratello Bellantoni, per la loro numerosa presenza, esprimendo un rispettoso saluto al Gran Maestro Gustavo Raffi impossibilitato a partecipare.

Nel suo intervento, il venerabile ha evidenziato l'importanza della nascita di una quinta loggia a Vibo Valentia che va ad arricchire la tradizione massonica della città e della circoscrizione calabrese da sempre esempio di impegno liberomuratorio a servizio dell'Istituzione e della società.

## A OTTOBRE

**PERUGIA** - Nove anni e non li dimostra: la loggia perugina "Quatuor Coronati" (1166) festeggerà il compleanno il 4 ottobre.

In programma, dalle ore 10, una visita guidata di Perugia e, nel pomeriggio, appuntamento alle 16 nella casa massonica di Piazza Piccinino per una tornata rituale e poi proseguire alle 18, chiuso il libro delle legge sacra, con un dibattito aperto ai non massoni su "Massoneria, Mito e Principio Femminile - relazione per un dibattito aperto", tema che sarà affrontato dal fratello Fabio Bidussi della "Ars Regia" (1032) di Trieste.

Chiude la serata una cena, alle ore 20, nel ristorante "La Rosetta".

Info: [www.quatuorcoronati.it](http://www.quatuorcoronati.it)

**PIOMBINO** - Per il proprio centenario di fondazione la loggia "Gagliarda Maremma" (396) ha organizzato una solenne tornata rituale alla presenza del Gran Maestro Gustavo Raffi. L'appuntamento è il 5 aprile in via Leonardo da Vinci (Galleria Mezzacapo) alle ore 9,30.

Parteciperanno anche il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi, il Gran Maestro Onorario Mauro Lastraioli, il presidente del Collegio circoscrizionale della Toscana Stefano Bisi. Le celebrazioni si chiuderanno con un'agape nel vicino Ristorante Centrale.

Info: mv Angiolino Martini (335 7370396); prenotazioni Walter Barlettani (347 5876641) o Dario Rossi (338 2456556).

## rassegna stampa

## CURIOSITÀ

**COINCIDENZE** La «M» di Gmail ricorda da vicino il più noto simbolo massonico

### Come calza bene a Google il grembiule dei fratelli

**G**OOGLE e massoneria insieme alla conquista del mondo. Le immagini, in pasto a un teorico della cospirazione, sembrerebbero parlar chiaro. Il grembiulino più diffuso dei «maestri» è pressoché identico al logo di Gmail, la posta elettronica del motore di ricerca. L'azienda smentisce, in uno

strenuo corpo a corpo con l'evidenza fotografica: «Non ci sembra proprio che si possa vedere una somiglianza» dice Marco

Pancini, dirigente di Google Italia, «e se fosse, si tratta di pura coincidenza». Possibilista invece Morris Ghezzi, Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia: «Tra i maestri quello col bordo rosso è il grembiule universalmente più diffuso. E, tranne in Italia, la massoneria gode di gran reputazione». (r. sta.)



### solidarietà

#### DALL'AUSER IL DECALOGO ANTITRUFFA PER GLI ANZIANI

Il governo vuole il suo scacco. Almeno così sempre il governo. La campagna Auser contro le truffe di una pecora gialla contro le truffe agli anziani, rivolto a nuove cittadini, associazione di volontariato per anziani attiva da oltre 10 anni, per anziani attiva da oltre 10 anni, per anziani attiva da oltre 10 anni.

Il governo vuole il suo scacco. Almeno così sempre il governo. La campagna Auser contro le truffe di una pecora gialla contro le truffe agli anziani, rivolto a nuove cittadini, associazione di volontariato per anziani attiva da oltre 10 anni, per anziani attiva da oltre 10 anni.

Il governo vuole il suo scacco. Almeno così sempre il governo. La campagna Auser contro le truffe di una pecora gialla contro le truffe agli anziani, rivolto a nuove cittadini, associazione di volontariato per anziani attiva da oltre 10 anni, per anziani attiva da oltre 10 anni.

Il governo vuole il suo scacco. Almeno così sempre il governo. La campagna Auser contro le truffe di una pecora gialla contro le truffe agli anziani, rivolto a nuove cittadini, associazione di volontariato per anziani attiva da oltre 10 anni, per anziani attiva da oltre 10 anni.

### Come calza bene a Google il grembiule dei fratelli

Il governo vuole il suo scacco. Almeno così sempre il governo. La campagna Auser contro le truffe di una pecora gialla contro le truffe agli anziani, rivolto a nuove cittadini, associazione di volontariato per anziani attiva da oltre 10 anni, per anziani attiva da oltre 10 anni.

**IL VENERDI**  
di Repubblica

5 settembre 2008

# A Sasso il Grande Oriente è in formato famiglia

## Il Gran Maestro "Vogliamo diventare visibili"

L'immaginario collettivo li presenta vestiti rigorosamente di nero con tanto di cappuccio, assorti nel pronunciare formule strane e a compiere gesti dal vago sapore mistico tra simboli e libri di pergamena. Ma i massoni del 2008 sanno anche divertirsi. Nani, giocolieri, trapezisti e persino una cartomante che legge le carte nella 'scampagnata simbolica' del Grande Oriente a Villa La Quiete a Pontecchio Marconi di ieri (14 settembre). "È stata un'idea del nostro Gran Maestro, è la massoneria in movimento. Vogliamo aprirci agli amici, ai parenti e ai familiari e far vedere chi siamo perché non abbiamo

morale e spirituale dell'uomo stimolando la tolleranza, praticando la giustizia, aiutando i bisognosi e promuovendo l'amore". Gustavo Raffi, Gran Maestro dell'Ord-

delle leggi è fonte di amore e non di divisione. Siamo uomini del dubbio, non neghiamo la verità ma anzi la ricerchiamo, per noi scoprire l'errore è una conquista non una disfatta". Tra i molti invitati fa capolino anche l'onorevole Raisi, non particolarmente loquace: "Mi hanno invitato e sono venuto volentieri con la mia famiglia". Anche sulle polemiche sorte dopo le dichiarazioni di Gianfranco Fini sulla natura anti-democratica del fascismo poche parole: "E' un dibattito storico non politico. Io per questa democrazia darei la vita". Tra uno spiedino di gamberi e un



niente da nascondere anzi siamo fieri di appartenere a un ordine così antico" spiega Daniele Zannini della circoscrizione dei Maestri Venerabili delle Logge all'Oriente di Bologna, sottolineando la storicità di un ordine che ha recentemente festeggiato il bicentenario. Ma nel concreto cosa fanno i massoni? Sul sito internet, segno dei tempi che cambiano, c'è scritto che "i membri della massoneria operano per l'elevazione

ne dal 1999, ha particolarmente a cuore questi temi: "In un mondo come il nostro non particolarmente esaltante, assalito dai fondamentalismi e in un certo senso peggiore rispetto a prima, i massoni sono particolarmente necessari. Come sosteneva anche Lessing, un filosofo massone, noi esistiamo per far sì che non esistano più le buone azioni. Il nostro è uno spazio libero e adogmatico, il rispetto dell'alterità e

risotto ai porcini, il pomeriggio procede allegramente complice anche un inaspettato sole post-estivo che fa capolino dalle nuvole. Niente cappuccio allora? "Ma vè là, il cappuccio lo usiamo raramente" spiega Angelo Scavone, massone di lunga data: "Siamo uomini liberi e di buoni costumi, ecco tutto. A volte per scherzare diciamo che siamo uomini buoni e di liberi costumi".

Sarah Buono

## MASSONERIA / Il 4 ottobre una giornata di studio a Prato

# Il bicentenario di Mazzoni Omaggio al Catone toscano

La deposizione di una corona di alloro al monumento, una mostra e un libro con importanti documenti inediti. La città (Prato) si accinge a dare degna celebrazione al bicentenario della nascita di Giuseppe Mazzoni, triumviro della Toscana dopo la fuga da Firenze del Granduca Leopoldo II il 30 gennaio 1849, deputato e senatore dopo anni d'esilio all'estero e Gran Maestro della Massoneria Italiana - nato a Prato il 16 dicembre

1808 e qui morto l'11 maggio 1880 - con una serie di iniziative pubbliche promosse dalla loggia "Meoni e Mazzoni" in programma per l'intera giornata di sabato 4 ottobre, con il patrocinio di Comune e Provincia di Prato e della Regione Toscana. Iniziative illustrate ieri da Giancarlo Calamai, Maestro Venerabile della "Meoni e Mazzoni", da Massimo Bianchi, Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia Palazzo Giustiniani e

**IL TIRRENO** (Prato) 13 settembre 2008

# Omaggio della massoneria a Mazzoni

Presentate le iniziative in occasione del bicentenario della nascita

PRATO. Comune, Provincia e Regione hanno dato il loro patrocinio alle celebrazioni organizzate per il bicentenario della nascita di Giuseppe Mazzoni. È la loggia massonica Giuseppe Meoni - Giuseppe Mazzoni del Grande Oriente d'Italia, che ha organizzato tutte le manifestazioni per ricordare il pratese Mazzoni, è pronta a mettersi a disposizione dei cittadini.

Perché a Prato, dove la massoneria da tempo ha tritato e ricottocato, i fratelli della loggia rivendicano il diritto di intervenire nel dibattito pubblico. «A Prato ci sono tantissime anime diverse - dice Giancarlo Calamai, massone venerabile della loggia Meoni e Mazzoni - che sono un grande arricchimento culturale, ma che spesso arrivano qui perché costretti a lasciare le loro terre per le persecuzioni o la fame. La città ha fatto tanto, ma anche la massoneria può e deve fare qualcosa per aiutare le persone che hanno bisogno». Tra le iniziative di solidarietà pratesi che più sono piaciute alla loggia Meoni e Mazzoni, l'Ereopolo Caritas. «Perché è una iniziativa di solidarietà - aggiunge Calamai - che dà dignità alle persone meno abbienti. Alla tra loggia pratese che

Da sinistra Giancarlo Calamai, Loris Invernizzi, Piero Benvenuti, Tommaso Caparelli



Il trionfo sarà ricondotto il 4 ottobre con un libro, una mostra e un convegno

zoni, con il nuovo gioiello realizzato dall'artista Tosco Anselmi per la Loggia Meoni e Mazzoni e la presentazione di un libro dello storico Guglielmo Adilardi, che contiene anche un documento inedito riguardante l'arresto del poeta Giosuè Carducci. Un'occasione per conoscere meglio Giuseppe Mazzoni anche attraverso una mostra che sarà allestita nelle Antiche stanze di Santa Caterina e un convegno al quale parteciperanno il sindaco, il presidente della Provincia, l'assessore alla cultura della Regione, il presidente del collegio circoscrizionale dei Maestri venerabili della Toscana Stefano Bisi, il professor Fulvio Conti, docente di Storia contemporanea e il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Gustavo Raffi. **Francesca Gori**

faranno parte del Grande Oriente d'Italia (Meoni e Mazzoni, Filippo Meoni e Intelligenza e Lavoro), sono iscritti poco meno di cento fratelli. «L'età media dei "massoni", ovvero di coloro che desidero di essere ammessi alla massoneria - spiega Massimo Bianchi, Gran Maestro aggiunto del Grande Oriente d'Italia - si è abbassata negli ultimi

anni. Ci sono anche ragazzi poco più che ventenni che vogliono entrare nella loggia perché hanno l'aspirazione a vivere un'esperienza collettiva». Le iniziative per il bicentenario della nascita di Giuseppe Mazzoni, in programma il prossimo 4 ottobre, ripercorreranno a Prato anche tanti oggetti appartenenti al trionfo della Tosca-

ra e Gran Maestro della massoneria oggi conservate dai suoi discendenti a Napoli. Ad inaugurare la manifestazione, la deposizione della corona d'alloro del Comune di Prato alla statua di Mazzoni, alla presenza del gonfalone e della fanfara dei bersaglieri. Per un'intera giornata quindi Prato renderà omaggio a Maz-

ni" dall'artista Tosco Andreini. Nel pomeriggio, alle 16,30, nelle Antiche Stanze dell'ex Monastero di Santa Caterina (via Santa Caterina 17), taglio del nastro della mostra, organizzata in collaborazione con il Comune, su Giuseppe Mazzoni con documenti, oggetti e curiosità messe a disposizione dagli eredi e dalla Biblioteca Roncioniana. Alle 17,30, nel salone consiliare del Comune, si terrà un convegno sul "Catone Toscano", come Giuseppe Mazzoni fu definito per le sue riconosciute e apprezzate doti di "assennatezza" e "somma probità".

da Stefano Bisi, presidente del Collegio circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana.

Il programma prevede, alle 10,15, la deposizione della corona al monumento in piazza Duomo con la partecipazione della Fanfara dei Bersaglieri di Prato. Alle 11 seguirà, al teatro del Convitto nazionale Cicognini - qui Mazzoni intraprese i suoi studi prima di trasferirsi nel Collegio di Santa Caterina a Pisa, città dove più tardi si laureò in Giurisprudenza - la presentazione del primo volume dell'opera di Guglielmo Adilardi "Giuseppe Mazzoni: l'uomo, il massone, il politico" con intervento del professor Aldo Mola. Nella stessa sede verrà presentato il nuovo gioiello di loggia: una fusione in metallo argentato e oro, realizzato su commissione della loggia "Meoni e Mazzo-

Dopo il saluto e l'apertura dei lavori da parte di Giancarlo Calamai, interverrà il sindaco Marco Romagnoli. Seguiranno i saluti del presidente della Provincia, Massimo Logli, e di Ambra Giorgi, presidente della Commissione cultura della Regione Toscana. Il professor Fulvio Conti, docente di storia contemporanea all'Università di Firenze, svolgerà una relazione sull'uomo, il politico e il massone Giuseppe Mazzoni, che divenne Gran Maestro il 24 aprile 1879 dopo aver istituito l'originaria loggia "Propaganda". Sarà poi la volta dell'intervento di Stefano Bisi, mentre le conclusioni saranno affidate a Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia. Appendice mondana con cena di gala conclusiva, alle 20, nel salone della Monash University.

Maurizio Sessa

lameziaweb.biz 10 settembre 2008

# Il lavoro della Massoneria nella storia

SOVERIA MANNELLI - "Rivendico alla massoneria che alcuni dei valori su cui si è sacrificata una parte della migliore gioventù e anche della cultura italiana è il fatto dell'indipendenza dell'unità nazionale". È la riflessione consegnata dal gran maestro aggiunto del Grande Oriente d'Italia Massimo Bianchi, in sostituzione della prevista presenza del gran maestro Gustavo Raffi impossibilitato a partecipare per una improvvisa indisposizione, a conclusione del convegno "La Massoneria

e il Regno di Napoli" che si è svolto il 6 settembre a Soveria Mannelli organizzato dalla loggia "La Sila-Dionisio Ponzio" Oriente di Decollatura, con il patrocinio del collegio circoscrizionale dei maestri venerabili della Calabria. Sul processo di unificazione italiana e sulla figura di Garibaldi, il gran maestro aggiunto rileva: "È difficile trovare nella storia uno che fosse disinteressato come Garibaldi, che si poteva impossessare di un regno invece di consegnarlo. Un per-

sonaggio importante per noi massoni, anche se non viene ricordato. Nel 1863 è stato gran maestro e in alcune delle foto che sono a Caprera ci sono i fratelli che ci hanno preceduto nella costruzione di questo ideale". Nel ripercorrere la storia dell'istituzione massonica Bianchi afferma che ci sono libri che tendono a dare un giudizio positivo e c'è anche una pubblicistica che da un giudizio negativo, comunque le logge hanno avuto una evoluzione e non sono

## rassegna stampa

rimaste quelle che erano. "Se comparo la lettura dei libri con le vicende dei fratelli che ci hanno preceduto e con le tracce della storia non solo nazionali della nostra istituzione", sostiene il gran maestro aggiunto, "noto che la cosa che si è fatta è quella di ricollocare l'istituzione nella sua tradizione. Chi legge le storie dei nostri territori sa che ci sono dei passaggi che trovano la presenza dei massoni".

E prosegue: "Riguardo al voto alle donne, la prima proposta viene da un deputato nostro fratello, come pure l'importanza dell'istruzione. Questi temi soprattutto nei confronti della scuola e della ricerca scientifica sono stati ripresi all'interno delle gran logge che si sono svolte in questi anni. Allora se ci ricordiamo quello che eravamo, dobbiamo prenderne spunto dalla storia per l'attività da svolgere oggi e per il futuro".

Dopo le note dell'inno di Mameli il convegno è stato aperto dal sindaco di Sovieria Mannelli, Leonardo Sirianni, che ha portato il saluto a tutti i convenuti, a cui è seguito l'intervento del maestro venerabile della loggia organizzatrice, Vincenzo La Russa, e del presidente del collegio circoscrizionale dei maestri venerabili della Calabria, Filippo Bagnato. Nel ruolo di moderatore Pino Molinaro, della loggia "La Sila-Dionisio Ponzio", ricorda che è il quarto anno che la cittadina ospita questo incontro. Nel riflettere sul ruolo dell'istituzione rileva che "la massoneria si sta orientando verso una ricerca e un'analisi su argomenti che interessano la società ed i tempi in cui viviamo, argomenti di storia, di etica e quindi di formazione del futuro cittadino. Questo ritengo sia il compito ed anche la giustificazione per rivisitare la storia". E nel riprendere una

riflessione scritta su una sua pubblicazione della storia della loggia "La Sila", Molinaro ricorda che "amare la memoria è anche amare il futuro".

Sono seguite le relazioni "La Massoneria nelle due Sicilie e i fratelli meridionali del '700" esposta da Ruggiero Ferrara di Castiglione; "Testimoni di libertà: dalla Repubblica Napoletana del 1799 ai cinque martiri di Gerace" il tema trattato da Santi Fedele dell'Università di Messina; "Unità e federalismo: venture e sventure" la relazione di Mario Caligiuri docente Unical.

Il convegno "La Massoneria e il Regno di Napoli" è stato seguito da *Radio Radicale* ([www.radioradicale.it/scheda/261506/la-massoneria-e-il-regno-di-napoli](http://www.radioradicale.it/scheda/261506/la-massoneria-e-il-regno-di-napoli)) che ha inserito nel proprio sito internet il video e l'audio integrali.

## rassegna stampa storia e cultura

ROMA / Mostra a Castel Sant'Angelo

# La Lupa e la Sfinge. Roma e l'Egitto

Quale città oltre Roma ha un rapporto così intenso e secolare con l'Egitto? Al Campidoglio, le personificazioni del Tevere e del Nilo uniscono nel mito le due lontane sponde, come nei versi di un poeta dell'Arcadia, e due leoni egizi accolgono i visitatori alla base della lunga scalinata. Tutta la cultura romana porta il segno di questa indelebile influenza.

Ma se Roma è segnata da monumenti egizi, in Egitto, viceversa, restano poche e rare tracce del rapporto con il mondo latino.

Dall'11 luglio la mostra "La Lupa e la Sfinge - Roma e l'Egitto dalla storia al mito", al Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, riporta alla luce le influenze tra le due civiltà. Traccia un lungo percorso storico fino al Medioevo, al Rinascimento fino ad arrivare all'Età dei Lumi: gli affreschi del Pinturicchio negli appartamenti vaticani voluti dalla famiglia Borghese e la mensa isiacca appartenuta al cardinale Pietro Bembo, ritrovata a Roma nel 1525, e oggi al Museo Egizio di Torino, sono alcune testimonianze.



Medaglia massonica coniata dalla "Roman Lodge" in occasione della nomina di Martin Folkes a Presidente della "Royal Society" (Londra, 1742). Sono evidenti le Mura aureliane e la piramide di Cestio (esposta nella mostra "La lupa e la sfinge")



L'ultimo settore dell'esposizione è dedicato alle suggestioni massoniche tra moda ed esoterismo nel XVIII secolo. Il suo curatore Aldo Mastroianni ha effettuato ricerche nella Biblioteca del Grande Oriente d'Italia e, sul catalogo dell'esposizione, non ha mancato di ringraziare il Bibliotecario Dino Fioravanti per la sua preziosa collaborazione.

Il Servizio Biblioteca, d'intesa con i curatori della mostra, intende organizzare nel prossimo autunno, a Castel Sant'Angelo, una conferenza su "Massoneria e suggestioni egizie" con visita guidata dell'esposizione che termina il 9 novembre.

Info: [bibliogoi@grandeoriente.it](mailto:bibliogoi@grandeoriente.it)

Un saggio sul processo di identificazione collettiva con l'autore della "Divina Commedia"

# Patriota Dante, padre di tutti gli esuli

*Il mito politico del grande Risorgimento, da Foscolo a Mazzini*

Verso il 1840 Giuseppe Mazzini, esule a Londra, dedicò alcuni mesi a proseguire il commento della "Divina Commedia" lasciato incompiuto da Ugo Foscolo. Alla stessa epoca un mazziniano anch'egli esule nella capitale inglese, l'attore Gustavo Modena, ebbe un notevole successo con le sue "dantate": spettacoli nei quali impersonava Dante che dettava a uno scrivano gli episodi più significativi della "Commedia". Alcuni articoli su Dante pubblicò Aurelio Saffi, che di Mazzini sarebbe divenuto l'interprete o l'erede ufficiale. Del poeta fiorentino scrissero in quegli anni anche dei cattolici moderati come Vincenzo Gioberti e Cesare Balbo, i quali sul problema dell'indipendenza italiana proponevano soluzioni distanti an-



Dante Alighieri ritratto da Botticelli

ni luce da quella di Mazzini ma nutrivano un interesse non inferiore al suo per l'autore della "Commedia". In effetti, come illustra bene il volume di un giovane studioso, Fabio Di Giannatale (*L'esule tra gli esuli*, Edizioni scientifiche abruzzesi, pagine 134, € 15), molti esponenti dell'élite risorgimentale, quali che fossero le loro tendenze politiche, si dedicarono a studiare seriamente Dante, pubblicando su di lui articoli e volumi, in qualche caso anche commenti dell'opera maggiore. Il Risorgimento, dunque, fu caratterizzato da un vero e proprio mito di Dante. Nel poeta costretto a lasciare Firenze oltre cinque secoli prima si vedeva, per una sorta di identificazione, "il gran padre" di tutti gli esuli politici, come scrisse Foscolo, esule egli stesso. Nel caso di



Ugo Foscolo

## LETTERATURA E POLITICA

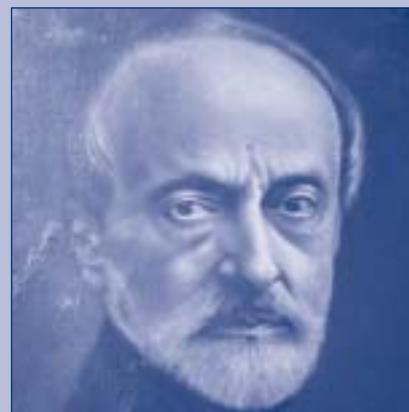
I patrioti italiani che elessero, con diverse interpretazioni, Dante Alighieri a mito politico dell'Italia risorgimentale perseguitata

furono Ugo Foscolo, Giuseppe Mazzini, Niccolò Tommaseo, Aurelio Saffi. UGO FOSCOLO arrivò quasi a identificare la sua biografia con quella dell'Alighieri.

GIUSEPPE MAZZINI ne esaltò costantemente l'amor patrio.

NICCOLÒ TOMMASEO, che produsse un'opera straordinaria come il grande commento alla "Commedia.

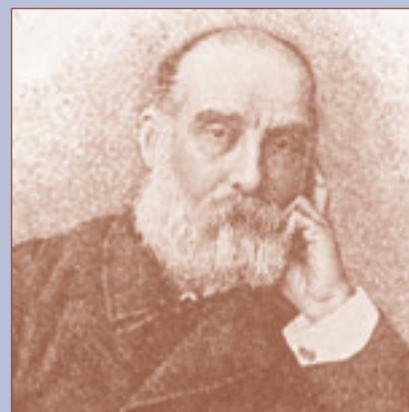
AURELIO SAFFI, erede ufficiale di Mazzini, dedicò alcuni articoli al genio fiorentino.



Giuseppe Mazzini



Niccolò Tommaseo



Aurelio Saffi

quest'ultimo, il processo di sovrapposizione tra la sua biografia e quella di Dante era tale che, come ebbe a osservare Carlo Cattaneo, "quasi non si scorge se Foscolo parli di Dante o di se stesso". Ma ancora più importante era il fatto che Dante venisse considerato come una sorta di padre della nazione, perché ne aveva creato la lingua e la poesia: era questo che consentiva di definire la "Commedia", sempre secondo Foscolo, "il libro degli italiani".

Accentuando questa lettura, Mazzini volle vedere in Dante un precursore dell'unità nazionale e della stessa moderna civiltà europea. Si trattava, in questo e in tanti altri casi, di interpretazioni fortemente orientate da una finalità politica, ma che si sostanziano di studi niente affatto episodici come dimostra proprio il caso di Mazzini che, dopo aver dedicato all'"amor patrio" di Dante un suo scritto giovanile, praticamente non cessò mai di occuparsi del poeta.

Naturalmente il patriottismo risorgimentale, proprio perché di Dante dava una lettura molto attualizzata (ci fu chi arrivò addirittura a parlare del "liberalismo" del poeta fiorentino), non mancava di criticarne alcune idee, anzitutto la fiducia riposta nel ruolo pacificatore dell'imperatore tedesco Arrigo VII. Né mancavano le differenze tra le varie interpretazioni e i contrasti a volte aspri tra vari interpreti: scriveva ad esempio Niccolò Tommaseo che Foscolo "quando parlava di Dante imbecilliva". E fu sommerso dalle critiche Gabriele Rossetti il quale, convinto che

tutte le opere di Dante fossero scritte in linguaggio allusivo e cifrato, ne elaborò un'interpretazione di tipo allegorico, giungendo a formulare l'ipotesi di un Dante "massone". Di Giannatale illustra bene queste varie letture in chiave patriottica, sottolineando anche come quell'interesse così fortemente legato alla battaglia nazionale, quell'attenzione così politicamente orientata avessero comunque un molo non secondario nel contribuire alla rinascita dell'interesse per l'opera dantesca che si verificò a livello internazionale. Nei primi decenni dell'Ottocento, infatti, le pubblicazioni di e su Dante si succedettero a un ritmo frenetico. E quel rinato interesse, pur così fortemente legato all'attualità, produsse anche un'opera straordinaria come il grande commento che alla "Commedia" dedicò Niccolò Tommaseo.

In un saggio di vari anni fa uno studioso francese, Etienne Fournol, contrapponeva, all'interno dell'Europa, le nazioni "classiche" alle nazioni "romantiche". Le prime, nate dall'azione politica e militare delle grandi monarchie condotta in un periodo di tempo piuttosto lungo, erano "figlie della realtà" mentre le seconde, nate anzitutto grazie al ruolo decisivo svolto dal dato culturale e più specificamente letterario, gli apparivano "figlie della poesia".

Ammesso che vi potesse essere qualche dubbio, il culto che negli anni del Risorgimento circondò l'autore della "Divina Commedia" conferma appieno come l'Italia appartenga certamente al secondo gruppo.

Il sogno costituisce un portale prezioso perché colora e corona di un'essenza estetica la vita stessa. Noi abbiamo bisogno assolutamente di poter sognare, poiché il sogno attiene profondamente alla vita dello spirito, che poi si identifica con l'idea stessa del sacro profondamente correlato alle nozioni di essere, significato e verità. Il sacro, che come diceva Rudolf Otto, nel suo celebre capolavoro *Il sacro*, pubblicato in italiano per la prima volta nel 1917 da Zanichelli, per la traduzione di Ernesto Buonaiuti, costituisce il *mysterium tremendum et fascinans*, la dimensione del numinoso.

Il sogno ci consente di superare la normale condizione umana, di accedere a un livello più alto di vita, anche nei termini più elementari di questa esperienza: si possono sognare cose banali, si possono sognare situazioni e problematiche più elevate. E tuttavia il sogno ci relaziona con un approccio, un mondo totalmente diverso dal vissuto banale, quotidiano, dalla dimensione dell'effimero. Non è un caso che la dimensione onirica ai livelli più arcaici della cultura tradizionale sia stata una sorta di anticamera fra il mondo profano e il sacro tant'è che nel tempio di Epidaurò,

Bent Parodi

## Il sogno

(seconda parte)

in Grecia, migliaia di pellegrini per secoli e secoli si sono recati a cercare un approccio diretto con la divinità, quindi con Asclepio, figlio di Apollo, per cercare una soluzione ai propri mali, alle proprie inquietezze.

Siamo in una sorta di anticamera del mondo antico alla dimensione proposta in epoca moderna da Sigmund Freud e più brillantemente da Carl Gustav Jung, cioè un tentativo di accedere a una dimensione alta in cui consiste propriamente il trascendente, qualcosa che ci solleva dal quotidiano, che ci rapporta alla figura di Dio, del numinoso. Questo si chiamava in termine tecnico, (nel mondo greco-romano): l'incubazione.

Il paziente dormiva nel tempio e sognando si correlava alla dimensione divina. Basterebbe ricordare, anche, l'e-

sperienza personale del Lucio di Apuleio di Madaura, nell'*Asino d'oro*, il suo rapporto con la dimensione isiacca con la visione: "ho visto la luce a mezzanotte".

Si potrebbe andare più indietro nel tempo, per esempio ad Abidos, nel medio Egitto, in cui nel tempio di Osiride l'iniziato, tramite l'incubazione, aveva la possibilità di rapportarsi col Dio, e suo tramite, poteva sperare di vedere non solo la luce ma di vivere l'esperienza del *maqkeru*, colui che letteralmente è "giusto di voce" o piuttosto colui che sa sibilar la parola sacra di passo, la "parola perduta" che gli consente di ritrovare il rapporto diretto con il divino perduto. Gli esempi potrebbero infinitamente moltiplicarsi, potremmo ricordare anche l'esperienza, la problematica del *Bardo Todol* il cosiddetto *libro tibetano dei morti*. O il *libro maya dei morti* in cui il sogno costituisce sempre una componente essenziale, come già era accaduto per gli sciamani, lo *saman*, che letteralmente significa "colui che ha elevato un canto di voce". E parliamo, ovviamente, di quel sibilo creativo, di quella modulazione sottile della voce che consente di

cooperare con l'Assoluto nella creazione e nella conservazione del mondo, e non solo di questo nostro mondo. Vorrei dire della passione dell'assoluto perché di passione propriamente si tratta. Il sogno non è un elemento banale dell'esistenza quotidiana, il sogno è ciò che conferisce significato all'esistenza stessa. E per il sogno potrebbe dirsi ciò che Aristotele scrisse e che ci è tramandato tramite un frammento di Stobeo, secondo cui l'iniziazione non consiste in una forma di apprendimento libresco bensì in un'intima emozione, in un *pathos*.

L'emozione, è il problema del mondo moderno. Qual è il dramma, la tragedia odierna dell'uomo postmoderno, laico, degradato e decaduto? Il fatto che non riesce più a sognare!

Il sogno ci consente di riappropriarci di una dimensione perduta, profondamente vissuta, che è l'emozione estetica stessa, il *sublime dinamico*, come l'avrebbe chiamato Immanuel Kant, la capacità, cioè, di riuscire a emozionarci di fronte alla visione di un'alba, di un tramonto, di uno stormire di uccelli, del fruscio di un ruscello, della visione di un bosco. Noi uomini postmoderni abbiamo perso totalmente la capacità del-

l'emozione, la capacità estetica che, tuttavia, è assolutamente fondamentale per il funzionamento stesso della vita umana e, quindi, per la dimensione del sacro; perché fra sogno, sacro, iniziazione, mito, rito e simbolo non vi sono in realtà differenze sostanziali, perché il mondo onirico viene spiegato tramite la forma del singolo. Il simbolo, come diceva il grande esoterista Oswald Wirt, è propriamente una "finestra aperta sull'infinito", o un "apertura sul mondo", come avrebbe detto un grande linguista come Emile Benveniste (mi riferisco al *Vocabolario delle istituzioni indoeuropee*); o al "*mundus imaginalis*" di Henri Corbin, cioè un luogo che è un "senza luogo" e letteralmente un *outopos*, un'utopia o *utopia* (per dirla alla latina) in cui è possibile conciliare l'immagine con la realtà stessa. L'uomo ha in sé, a livello più profondo e radicale, un potere che è il *symbol forming power* (potere di creare immagini). Create dall'onda dell'anima, esse costituiscono la visione stessa, la quale era al centro dei Misteri eleusini. I Padri della Chiesa, come Clemente Alessandrino, si scandalizzarono, furono gli unici a parlare di questi misteri statali, gestiti direttamente dai governanti di

Atene e non da privati; scriveva il teologo egiziano: "Sapete qual è il massimo mistero eleusino? L'ostensione della spiga". Evidentemente si era persa a quel punto la coscienza, la conoscenza di un elemento simbolico di fondamentale importanza. Il Padre della Chiesa Clemente d'Alessandria si chiede che significato possa avere il mostrare una spiga, ma per chi è dentro in una visione simbolica delle cose, l'ostensione della spiga ha un significato assolutamente profondo, rinvia all'idea della madre terra, dunque di Demetra o Demetra (per dirla alla greca), e anche all'idea della morte, della rinascita, della resurrezione, all'idea della continuità. Quando l'iniziato eleusino invocava il cielo: "Zeus fa piovere, feconda"; la frase riletta alle orecchie di un uomo moderno o postmoderno potrebbe, anche, non avere connotazione alcuna, non far vibrare la coscienza. E tuttavia ha un segno e un significato assolutamente profondi. L'idea stessa, cioè, che una terra secca, stanca, possa rigenerarsi tramite la pioggia e dunque fecondare nuove forme di vita, perché proprio questo vuol significare la capacità del sogno.

(continua)

raccontata stampa  
 attualità

9 settembre 2008

Il Messaggero

IL DISCORSO DEL CAPO DELLO STATO

# Costruiamo un condiviso patriottismo costituzionale

di GIORGIO NAPOLITANO\*

La data dell'8 settembre, che celebriamo quest'anno con particolare impegno nel 65° anniversario di quella drammatica giornata del 1943, segnò insieme uno dei momenti più bui della nostra storia nazionale unitaria e una delle prove più luminose della forza vitale della patria italiana.

L'8 settembre 1943 sancì il crollo – nella sconfitta e nella resa, nonostante il sacrificio e l'eroismo dei nostri combattenti – di quel disegno di guerra, in alleanza con la Germania nazista, che aveva rappresentato lo sbocco fatale e l'epilogo del fascismo.

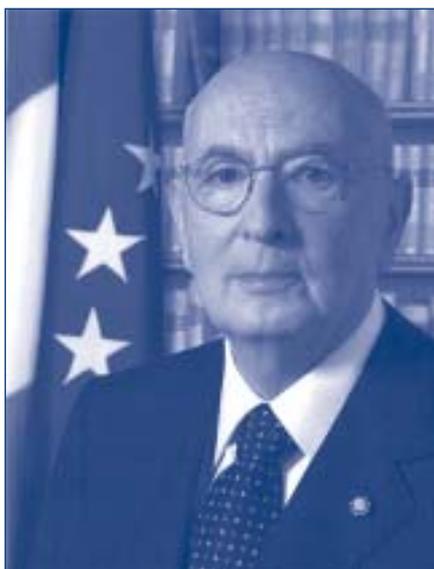
Ma quell'8 settembre annunciò nello stesso tempo la nascita della Resistenza, nel duplice segno che la caratterizzò fino all'insurrezione vittoriosa e alla Liberazione del 25 aprile del '45. Nel clima di dissoluzione e pauroso sbandamento che seguì l'armistizio con le forze angloamericane, avrebbe davvero potuto essere travolta la patria: così non fu, così non sarebbe stato, perché nacque in quello stesso giorno un decisivo moto di riscossa e di rinascita, che chiamammo ben presto Resistenza. Nacque con la coraggiosa, disperata difesa, qui a Porta San

Paolo, dei Granatieri di Sardegna, dei Lancieri di Montebello, dei militari che erano a presidio della Capitale, e dei civili antifascisti, giovani ardimentosi, che si unirono a loro. Nacque, la Resistenza, con gli straordinari episodi che videro in tutto quel mese di settembre, in Italia e all'estero, nostri reparti e mezzi militari, delle diverse Armi, seguire la via della dignità e dell'onore, tener vivo il senso della fedeltà al giuramento e della lealtà verso chi rappresentava la continuità della Nazione. Andrebbe forse ricordata nella sua interezza, nella molteplicità dei suoi straordinari esempi, la storia del settembre 1943 e l'epopea dei militari che la scrissero.

Perciò ho parlato, e l'ho sempre sottolineato anche nelle celebrazioni della Festa del 25 aprile – a Cefalonia come a Genova – di un duplice segno della Resistenza.

Quello della ribellione, della volontà di riscatto, della speranza di libertà e di giustizia che condussero tanti giovani a combattere nelle formazioni partigiane e, non pochi, a sacrificare la loro vita. E quello del senso del dovere, della fedeltà e della dignità che animarono la partecipazione dei militari, compresa quella dei seicentomila deportati nei campi tedeschi, rifiutando l'adesione alla Repubblica di Salò. Una partecipazione da valorizzare più di quanto pure si sta facendo, perché essenziale e caratterizzante della Resistenza italiana, accanto alla decisiva componente partigiana. E il punto d'incontro e di sintesi fu in un ritrovato amore per la Patria, in una comune volontà di far rinascere l'Italia, al di là delle divisioni fratricide del 1943-45.

L'Italia rinacque nello sforzo di ricostruzione del paese devastato e avvilito, e di edificazione di una nuova democrazia, quale fu designata nella Costituzione repubblicana.



Si ritrovano oggi, e sempre più possono ritrovarsi, tutte le componenti ideali, sociali e politiche della società italiana nel sentire come propria la Costituzione di cui quest'anno abbiamo celebrato il 60°: nel rispettarla, nel trarne ispirazione, nell'animare un clima di condiviso patriottismo costituzionale.

E la ricostruzione e rinascita dell'Italia ha significato anche la ricostruzione e rinascita delle sue Forze Armate, quali hanno saputo via via rinnovarsi al servizio della Repubblica democratica fino a dare nuova prova di sé nel difficile cimento delle missioni all'estero per la pace e la sicurezza internazionale.

Vorrei in conclusione esprimere il più vivo compiacimento per l'impegno con cui anche oggi le istituzioni romane, il go-

verno nazionale, le associazioni combattentistiche e partigiane si sono unite nel ricordo di quanti seppero resistere e combattere e nell'omaggio a quanti caddero per la Patria. Vorrei incoraggiarvi tutti a rafforzare il vostro comune impegno di memoria, di riflessione, di trasmissione alle nuove generazioni del prezioso retaggio della battaglia di Porta San Paolo, della difesa di Roma e della Resistenza.

*\*Intervento del Presidente della Repubblica, in occasione della celebrazione dell'8 settembre 1943*



# La Chiesa e i precetti dei teocon

di EZIO MAURO\*

C'è più di un segno dei tempi, per chi abbia voglia di leggerlo, nella piccola crisi tra *l'Osservatore Romano* e il Vaticano che si è consumata in questi giorni, attorno al tema cruciale degli ultimi istanti della vita umana.

I fatti sono chiari: il giornale della Santa Sede ha pubblicato un editoriale di Luccetta Scaraffia nel quale la storica – che fa parte del comitato nazionale di bioetica ed è vicepresidente dell'associazione Scienza e Vita – sosteneva che la morte cerebrale non può essere considerata la morte dell'essere umano, in quanto nuove ricerche “mettono in dubbio il fatto che la morte del cervello provochi la disintegrazione del corpo”.

Poiché questa affermazione contraddice non soltanto le risultanze scientifiche comunemente accettate in ogni Paese moderno e la definizione di morte raggiunta quarant'anni fa ad Harvard da medici, giuristi ed esponenti delle reli-

gioni, ma la stessa dottrina ufficiale della Chiesa, abbiamo assistito ad un fatto inedito: per la prima volta nei 147 anni della sua storia *l'Osservatore Romano* è stato smentito dal portavoce del Papa, e il presidente del Pontificio Consiglio per la pastorale della Salute, Cardinal Barragan, ha dovuto intervenire per spiegare che non c'è alcun mutamento nella linea della Chiesa: dopo sei ore di encefalogramma piatto, la dottrina cattolica accetta la dichiarazione di morte avvenuta e considera la donazione degli organi “un atto di grande carità verso il prossimo”.

Fin qui la vicenda. Ma sarebbe sbagliato non riflettere su questo cortocircuito culturale e politico, sicuramente ridotto nelle sue dimensioni, e tuttavia fortemente simbolico per il significato e lo scenario in cui si compie. È probabilmente giunto il momento di dire che il grande ritorno della religione nel discorso pubblico e

nello spazio politico (che fa parlare di una nuova stagione di post-secolarismo) non è avvenuto in Italia attraverso il “fatto” cristiano, e cioè il messaggio della rivelazione e del Credo, ma attraverso la precettistica e la dottrina sociale: nel presupposto che coincidano entrambe da un lato con la Verità (e dunque siano in grado di liberare potenziali di significato più profondi e duraturi delle verità laiche, tutte relative) e dall'altro con il diritto naturale, perché la Chiesa ha sempre sostenuto la sua competenza su tutta la legge morale, non solo quella evangelica ma anche quella naturale, in nome della connessione tra l'ordine della Creazione e l'ordine della Redenzione.

Il veicolo di questa riconquista è stato in realtà l'etica, cioè i precetti morali della Chiesa, trasformati quasi in una sovrastruttura della fede, capace di portare il cattolicesimo da religione delle persone a religione civile, come se le società demo-



cratiche non potessero ormai più bastare a se stesse per insufficienza di risorse morali, e dunque avessero bisogno di un supporto religioso alla stessa democrazia. In altri tempi e con altri significati, ma profeticamente, don Giussani aveva già parlato di “prevalenza dell’etica rispetto all’ontologia”, con l’ “avvenimento” cristiano messo in sottofondo. Il passo in più (proprio in questi ultimi anni, e più volte) è stato il tentativo di pretendere che la legge civile basasse la sua forza sulla coincidenza con la morale cattolica, con l’affermazione di fatto di una idea politica della religione cristiana, quasi un’ideologia, che non a caso è stata chiamata “cristianismo”.

L’etica cristiana, la precettistica morale della Chiesa, sono dunque diventati in senso largo strumenti di azione politica, dando forma al disegno del Cardinal Ruini, quando sei anni fa vedeva il cristianesimo come seconda “natura” italiana, che proprio per questo può nella visione di sua Eminenza essere trasgredito solo da leggi in qualche modo contro natura, e perciò contestabili alla radice: senza più la distinzione classica tra la legge del creatore e la legge delle creature che è alla base della laicità di ogni Stato moderno.

Questa ideologizzazione morale del cristianesimo, dove la norma e il precetto parlano più del Credo e del Vangelo, ha recintato negli anni di potere del Cardinal Ruini un perimetro nuovo e vasto (...).

Era la cornice di una moderna-antica cultura conservatrice per la post-modernità, ben oltre i confini del mondo democristiano ormai inabissato. Di più: era l’ipotesi di un Dio italiano che cammina nel Paese “naturalmente cristiano”, che non aveva mai conosciuto una via nazionale al cattolicesimo. (...) E la politica poteva permettersi di ignorare sia i comandamenti che la trascendenza accettando lo scambio concreto e terreno sui cinque punti indicati dal Cardinal Sodano nel suo personalissimo esame di maturità ai leader italiani: la vita, la famiglia, la gioventù, la scuola, la solidarietà. Il punto d’incontro è appunto l’etica dei precetti, l’idea che la legge morale della Chiesa tradotta in norma possa creare un’identità collettiva, superando l’idea del parlamento come luogo dove le leggi si fanno con l’unica regola della maggioranza, e ogni verità è relativa e parziale. Ma un altro punto d’intesa, che discende dall’accettazione di quella precettistica come regola naturale e civile, non soltanto religiosa, è il rifiuto comune della moderna religione europea del politicamente corretto, dell’adorazione “pagana” dei diritti, delle élite dell’Europa e della globalizzazione, del vecchio cuore socialdemocratico del Novecento, peraltro già in crisi per conto suo.

Oggi, in qualche modo, si rompono due anelli di questo mondo che tiene insieme vecchio e nuovo. Con Ruini è finita anche l’autonomia del ruinismo, questo

potere disarmato ma costituente e fondativo di un’identità cristiano-conservatrice nazionale. Non soltanto la Cei ha cambiato il suo registro, insieme con la leadership. Ma soprattutto, la Segreteria di Stato ha ripreso in mano il rapporto con le istituzioni e con la politica italiana, restituendo l’Episcopato al suo compito tradizionale. Il sistema di relazioni con il mondo politico, l’elaborazione culturale della presenza cattolica nel nostro Paese – il “Dio italiano” – viene dunque riassorbito dal Vaticano, dove c’è oggi un Segretario di Stato, che con ogni evidenza non intende rilasciare deleghe.

Nemmeno – o forse sarebbe il caso di dire soprattutto – di tipo culturale, sul confine tra l’etica e la politica. Il richiamo all’*Osservatore Romano* lo conferma con chiarezza. L’etica è stata in questi anni un territorio di scorribanda, dove senza nemmeno mai pronunciare il nome di Dio la precettistica della Chiesa è stata usata come pretesto di lotta politica, via via estremizzandola oltre il limite: perché esiste pure un limite tra teologia e ideologia, tra dottrina e politica. Nell’ateo devoto, dopo aver incassato per anni la comoda devozione, la Chiesa riscopre l’ateo. Dunque, ancora una volta, vale il motto dell’*Osservatore Romano*: “Non praevalerunt”. Ma forse oggi è lecito chiedersi: chi?

\*direttore del quotidiano “La Repubblica”



Via Della Punta, 33 • 48018 Faenza (RA)  
Tel +39 0546/46540 • Fax +39 0546/675133  
www.castellina-bag.com • info@castellina-bag.com

## CARTELLE PER GREMBIULE

- Nylon alta tenacità
- Tasca grande per A 5 con cerniera + tre tasche piccole
- Imbottitura in entrambi i lati
- Fascia apribile portagrembiule
- Portanome esterno

NOVITÀ



Formato standard:	cm 42x35	€ 30,00
Formato grande:	cm 53x47	€ 50,00
(spese di spedizione a parte)		

# Per una Chiesa che non divida

di ALDO SCHIAVONE

A Papa Ratzinger sembra venuto il momento (...) di auspicare la formazione e l'avvento di una nuova generazione di politici "cattolici". E una rivendicazione d'appartenenza assai forte e netta, che è interessante provare a discutere in riferimento a una questione cruciale del nostro tempo, certo molto cara alla dottrina della Chiesa: l'atteggiamento verso i poveri, gli sconfitti, gli esclusi.

Nel settembre del 1391, al tribunale dello Chatelet di Parigi, un piccolo ladro che viveva di lavori d'occasione veniva condannato a morte con la motivazione che egli meritasse la pena perché "inutile al mondo": una formula agghiacciante, che ricorre spesso nei trattati sul vagabondaggio fin dal tardo Medioevo. In un'Europa già illuminata da umanesimo e rinascimento, l'indigenza non appariva altrimenti che nell'alternativa tra la pietà e la forca (il titolo di un indimenticabile libro di Geremek): la carità e la repressione. La tradizione cristiana, e quella cattolica in particolare, non avrebbero mai saputo davvero oltrepassare questi confini.



Sarebbe stata invece la rivoluzione industriale e la lotta di classe che ridisegnarono, fra Otto e Novecento, il profilo e i sentimenti dell'Occidente, a spazzar via un universo morale che aveva già fatto fremere la scrittura di Rousseau.

Al suo posto, la scoperta dirompente di un rapporto cruciale e storicamente determinato fra disuguaglianza e sfruttamento. La convinzione che il lavoro produttore di ricchezza materiale contenesse una tale carica di emancipazione da essere in grado di riscattare ogni forma di esclusione e di marginalità. E insieme la presunzione che vi fosse una soggettività privilegiata la classe operaia – che, liberando se stessa, liberasse tutti.

Oggi la crisi irreversibile del sistema di fabbrica ha completamente travolto questo quadro di riferimento. Il nuovo lavoro produttore di ricchezza immateriale – comunicazione,

conoscenza, servizi – fluido, frantumato, intrinsecamente desocializzato, ha perduto ogni valore "generale". È di sicuro il protagonista assoluto del nostro tempo, ed è in grado di autoproteggersi, ma non può offrire una prospettiva di emancipazione e di riscatto per l'intera società. E soprattutto, non è in grado di garantire un punto d'appoggio agli indifesi, ai deboli, agli esclusi, ai perdenti, alle masse di migranti che premono alle porte dei nostri privilegi.

Questo cambiamento radicale nella pratica e nell'idea del lavoro ha completamente spiazzato il pensiero democratico dell'Occidente. E ha lasciato allo scoperto le parti più fragili sia delle società nazionali, sia dell'intero pianeta – in Africa, in America Latina – proprio nella stagione in cui avrebbero avuto più bisogno di difesa, di sostegno, di una cornice ideologica cui aggrapparsi. Peggio ancora, quel cambiamento ha spezzato gli strumenti intellettuali attraverso i quali interpretare a dare un senso alla nuova povertà e alle nuove disuguaglianze.

## ALDO SCHIAVONE

Napoletano, è professore ordinario di Istituzioni di Diritto romano presso l'Istituto Italiano di Scienze Umane. Dal 1997 al 1999 è stato direttore del Dipartimento di teoria e storia del diritto dell'Università di Firenze e dal 1999 al 2002 Preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Firenze. Dirige il Consorzio Istituto Italiano di Scienze Umane da sei anni e dal 2005 è direttore dell'Istituto Italiano di Scienze Umane. L'ultima sua opera s'intitola *Storia e destino* (2007).

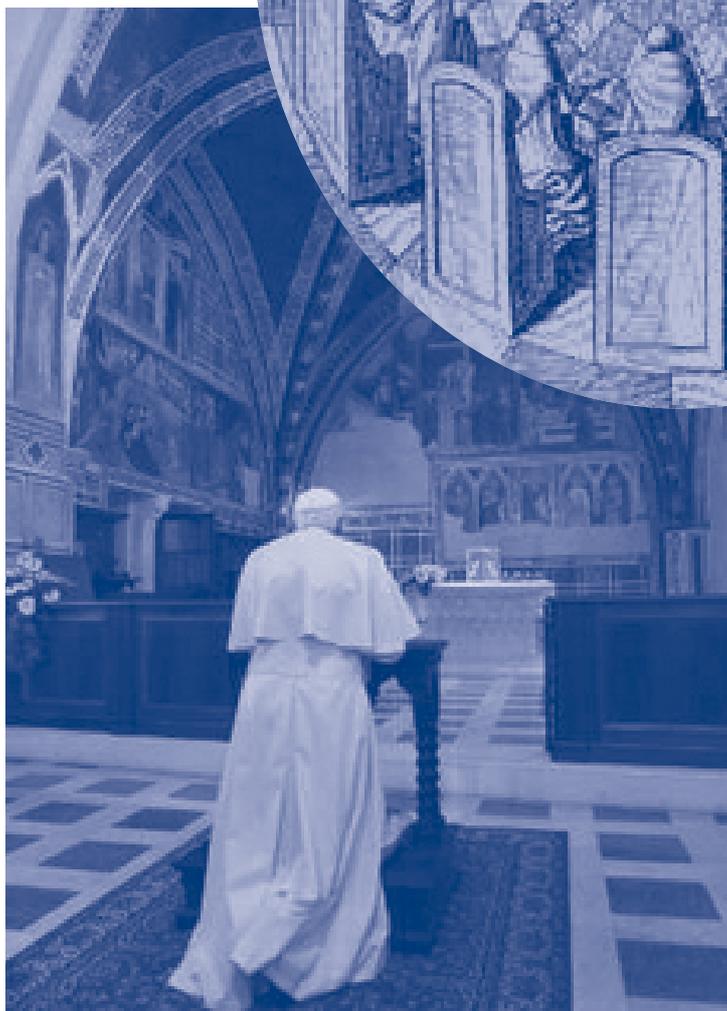


## attualità

Ed ecco allora come nel vuoto concettuale e politico – starei per dire emotivo, perché anche i sentimenti hanno una storia – che si è in questo modo aperto, tornano ad affiorare dal fondo della nostra condizione mentale pulsione stati d'animo che credevamo dimenticati: e di nuovo ci sembra in molti casi di non avere ormai altro a disposizione, di fronte alla drammaticità della scena, se non rifugi assai antichi: l'indifferenza o la domanda di repressione. Ed è in questo vuoto, in questo silenzio, che è tornata a farsi sentire la voce della Chiesa,

che con una forza inattesa suggerisce una pratica di carità e di accoglienza capace di rigenerare la propria dottrina e di trovare accenti di una critica anti-capitalistica che pareva del tutto sparita sotto le rovine del comunismo.

E' una strada piena di suggestione: che apre al pensiero e alla presenza del mondo cattolico una prospettiva di straordinario vigore. Ma nemmeno questo basta a farci dire che c'è oggi bisogno di



una nuova generazione di “politici cattolici come non c'è più bisogno di “politici laici”. Sono appartenenze che non aiutano, perché dividono, quando invece dobbiamo unire. Quel che occorre è piuttosto una generazione di politici senza etichette religiose, che incrociando più tradizioni riescano a trasformare l'obiettivo della costruzione di una società più equa da una questione legata, come una volta, alla lotta di classe, e dunque espressione delle esigenze e degli ideali di una parte sola degli attori in campo, in una questione sentita come primaria dalle intere collettività nazionali, e dall'ordine globale nel suo insieme. Per far questo, è necessaria una autentica rivoluzione morale, alla quale tutti dobbiamo sentirci chiamati: l'unica che possa spostare il piano dei nostri pensieri e delle nostre azioni dal conflitto economico alla condivisione etica. Qualcosa di simile a quel che è accaduto nell'Ottocento intorno all'abolizione della tratta e della schiavitù. Come allora, vi sono le basi strutturali per un grande salto. L'intreccio fra rivoluzione tecnologica e globalizzazione dei mercati consente possibilità di riequilibrio ancora del tutto inesplorate; possibilità di mediazione fra profitti privati e redistribuzione della ricchezza e delle opportunità sconosciute al vecchio capitalismo industriale, vincolato ai



soli accumuli di plusvalore possibili attraverso lo sfruttamento del lavoro materiale umano. Sondare questi spazi, e creare le condizioni culturali per farlo, deve diventare l'obiettivo di uno schieramento democratico all'altezza dei tempi. La Chiesa può dare un contributo determinante, ma rinunciando ad imporre il proprio sigillo su una parte degli attori politici. Stiamo tutti sperimentando, nelle società avanzate dell'Occidente, un pericoloso inasprirsi dei rapporti sociali. E la conseguenza della nostra grande trasformazione, ed era già accaduto all'inizio della rivoluzione industriale. Ma è anche la conseguenza dello scarto fra il carattere globale delle nostre responsabilità, in crescita smisurata grazie alla potenza della tecnica, e il carattere ancora parcellizzato e "locale" della nostra morale, che non riesce a rappresentarsi in maniera adeguata la rete di interdipendenze che lega ormai ogni comunità nazionale e, al di là di esse, l'intera vita sul pianeta.

Abbiamo bisogno insomma di una nuova etica della cittadinanza, e, con un raggio più ampio, di una nuova etica della specie. Occorrono immaginazione, talento, saperi. Vi sono: bisogna solo mobilitarli, e metterli all'opera. Che la Chiesa faccia la sua parte, ma senza evocare divisioni e steccati.



FORNITORE DEL  
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA DEI TESSITORI, 21  
59100 PRATO (PO)

TEL. 0574 815468  
FAX 0574 661631

anniversari

anniversari

## L'Italia dei Liberi Muratori

Piccole biografie di massoni famosi

### EDMONDO DE AMICIS

**Giornalista, scrittore**

**N**acque nel 1846 a Oneglia (Imperia). Sottotenente (1865), combatté a Custoza nel 1866. A Firenze pur continuando la carriera militare assunse la direzione del giornale *Italia Militare*, rassegna del ministero della Guerra. Nel 1870 seguì, quale corrispondente del quotidiano *La Nazione*, la spedizione di Roma e fu tra i primi ad entrare per Porta Pia. Poi, per darsi tutto alla letteratura, nel quale campo già si era affermato con *La vita militare* (1868), lasciò l'esercito e intraprese una serie di viaggi e poi si stabilì a Torino. Verso il 1890 aderì al movimento socialista con scritti di propaganda, conferenze, novelle e articoli di giornale. Dal ministro Orlando fu chiamato con Antonio Fogazzaro a far parte del Consiglio Superiore dell'Istruzione, e da allora, si recò spesso a Roma, e a Firenze come accademico della Crusca. Dei suoi ricordi di viaggio, vanno ricordati: *Spagna* (1872), *Olanda* (1874), *Ricordi di Londra* (1874), *Marocco* (1876), *Costantinopoli* (1878), *Alle porte d'Italia* (1884), *Sull'oceano* (viaggio in America 1889). Finito il periodo dei viaggi, si dette alla letteratura educativa: *Cuore* (il suo capolavoro, 1886), *Romanzo di un maestro* (1890), *Fra scuola e casa* (1892), *La maestrina degli operai* (1895); ai quali fece seguito *La carrozza di tutti* (1899), *Nel regno del Cervino* (1904), *L'idioma gentile* (1905). Era stato iniziato a Montevideo nella loggia "Concordia", presumibilmente all'obbedienza della Gran Loggia dell'Uruguay, presieduta da D. Triani. Nel 1895 pronunciò il saluto a nome della Massoneria Torinese al 'fratello' Giovanni Bovio di cui era stato rappresentato il dramma *San Paolo* nella interpretazione del 'fratello' Giovanni Emanuel. Si spense a Bordighera (Imperia) nel 1908. Il 21 ottobre 1923 fu inaugurato a Torino un monumento allo scrittore, opera dello scultore Edoardo Rubino.



Dal libro di Vittorio Gnocchini, "L'Italia dei Liberi Muratori. Piccole biografie di massoni famosi", Mimesis-Erasmo



gioielli.massonico.it



Anelli, orecchini, pendenti, gemelli, spille e medaglie. Decorazioni simboliche in oro 18 kt. con smalti a fuoco e brillanti.

Informazioni: +39 348 0339788  
info@gioiellomassonico.it  
www.gioiellomassonico.it

# erasmo

notizie

ASSOCIATO



Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

Direttore: **Gustavo Raffi**

Condirettori: **Massimo Bianchi, Bent Parodi**

Direttore Responsabile: **Francesco Lorenti**

**Editore**

Erasmus s.r.l.

**Presidente**

**Mauro Lastraioli**

C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense  
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62  
Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62

**Direzione Redazionale**

Erasmus Notizie - Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma  
Tel. 065899344 - Fax 065818096

**Stampa**

Consorzio Grafico E Print - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)  
Tel. 0774 449961/2 - Fax 0774 440840 - e-mail: info@eprintroma.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

**ABBONAMENTI**

Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero  
Estero, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero  
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale

**Bollettino di versamento a**

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense  
c/c postale n. 32121006

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE  
AL CRP DI ROMA ROMANINA  
PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

**Mittente**

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense